IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 135 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— LUNEDI' 15 MAGGIO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Nel *Popolo Romano* di sabato scorso dicemmo che, con il ritorno dalla zona di guerra dell'on. Salandra si sarebbe iniziata una serie di Consigli di Ministri per definire parecchie questioni di ordine economico.

Ieri infatti si è riunito il Consiglio e stamane avrà luogo una seconda adunanza.

Fra le deliberazioni di ieri è notevole quella che permetterà al Governo di vietare la importazione nel Regno dei generi di lusso e voluttuari e dei prodotti troppo ingombranti.

E' un provvedimento già adottato dall'Inghilterra e che tende a diversi obiettivi propri del tempo di guerra.

Il pubblico deve fare economia ed astenersi dal lusso eccessivo e dalle spese superflue. Nello stesso tempo, le ferrovie ed i piroscafi occupati nei trasporti del materiale da guerra e dai prodotti di prima necessità per l'alimentazione, per le industrie e l'agricoltura, non debbono soffrire ingombri e ritardi per il trasporto di prodotti superflui e spesso troppo ingombranti.

Un'altro scopo ha la limitazione o il divieto di talune importazioni: quello cioè di diminuire in tutti i modi i pagamenti all'estero e contribuire così alla diminuzione del cambio od evitare maggiori inasprimenti di esso.

— Fra gli altri provvedimenti decisi per attenuare i disagi del tempo di guerra, il Governo ha deliberato la concessione degli spacci di privative agli invalidi della guerra ed alle famiglie dei caduti per la patria.

E' stata pure deliberata la proroga, per tutta la durata della guerra delle agevolazioni consentite con precedenti decreti di carattere transitorio per la costruzione di opere pubbliche dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

Si attende ora il decreto per l'applicazione del calmiere sui generi più necessari di pubblico consumo.

***

A proposito di questioni economiche e del problema dei noli marittimi, si annunzia ufficialmente da Londra che con il primo giugno prossimo entrerà in vigore l'accordo testè concluso tra Inghilterra e Francia, e che stabilisce i noli massimi per il trasporto del carbone dall'Inghilterra in Francia.

Come è noto, la Francia — essendo il bacino di Briey e le regioni carbonifere del Nord in possesso dei tedeschi — si ha bisogno di importare largamente il carbone inglese. Ed anche i francesi lamentano l'alto prezzo dei noli. Eppure la distanza dai porti inglesi ai porti francesi della Manica è nulla in confronto al percorso per venire a Genova.

Infatti il trasporto dei carboni costa all'Italia sei volte di più che alla Francia. Tuttavia questa ha insistito per ottenere delle agevolazioni, finchè il Governo inglese si è deciso a fissare per decreto il nolo, onde la media del risparmio sui trasporti del carbone sarà di circa 10 lire alla tonnellata.

Se si raggiungesse identico accordo fra l'Inghilterra e l'Italia, questa verrebbe a risparmiare, sulle stesse proporzioni, da cinquanta a sessanta lire la tonn.

Perchè non si è concluso ancora tale accordo? Pare per la medesima ragione per la quale le trattative tra Londra e Parigi si protrassero durante parecchie settimane.

Il Governo inglese, infatti, non ha creduto di requisire le navi di propria bandiera, nè di fare coercizioni alla sola marina libera britannica. Esso ha imposto a tutte le bandiere un massimo di nolo per le navi che vorranno trasportare carbone in Francia.

Ma si è temuto che le navi di bandiera neutrale, per la limitazione dell'utile sui trasporti del carbone, disertassero i porti inglesi ricercando altro impiego, ad esempio, per i trasporti fra le due Americhe ove scarseggia pure la marina da trasporto.

Ora, tale timore è maggiore nei riguardi del trasporto del carbone dai porti inglesi a Genova.

Infatti per il detto servizio sono impiegate navi neutre per almeno il 50% del tonnellaggio, mentre quelle inglesi trasportano il 35% e quelle italiane il 15%.

***

Per essere tangibile il risparmio sui noli dall'Inghilterra in Italia dovrebbe essere proporzionato al ribasso ottenuto dalla Francia e raggiungere quindi — come abbiamo detto — la media di una sessantina di lire a tonnellata.

Laonde, dato il maggiore impiego di navi ed il più lungo percorso, fra i governi d'Italia e d'Inghilterra si studia — a quanto sembra — fino a qual punto esisterebbe il pericolo di una diserzione della bandiera neutrale.

Tale diserzione farebbe mancare il naviglio necessario al trasporto di questo prodotto indispensabilissimo per le industrie di guerra in Italia.

L'ideale sarebbe che l'Inghilterra addivenisse alla requisizione di proprie navi per adibirle ad esclusivo trasporto del fossile in Italia.

Ma purtroppo, le navi di tutti i paesi — mentre crescono i bisogni di trasporto — vanno sempre più scemando di numero. ...

Insomma, il problema è assai arduo e intanto la crisi del carbone in Italia è sempre all'ordine del giorno — e della notte..... — tanto che il *Times* dà ragione ai desiderata dell'Italia ed esorta il proprio Governo a provvedere.

***

Nulla dall'estero e dai vari scacchieri. Sul nostro fronte lavora l'artiglieria; qualche vano attacco nemico per riprendere le sue posizioni conquistate dai nostri sul Cukla e sulle alture soprastanti Lucinico (Lusnitz).

Politica e diplomazia

Zurigo, 13 — Secondo la *Muenchner Neueste Nachrichten* la *Dieta* prussiana si riunirà il 30 corr.

Fra i vari progetti da discutere vi saranno anche quelli relativi alle nuove imposte.

— Si ha da Sofia che il Governo bulgaro sta compilando un progetto di revisione del calendario delle feste nazionali. La maggior parte delle antiche feste nazionali saranno soppresse e sostituite da altre che ricordano la recente storia bulgara come la presa d'Adrianopoli, la presa di Nisch, l'alleanza con Germania e Austria etc.

Londra, 13 — Il Ministro per le Indie ha dichiarato alla Camera dei Comuni che l'India non sarà rappresentata nella prossima conferenza economica degli alleati.

◆ (S) **Roma**, 14. Essad Pascià smentisce recisamente l'intervista a lui attribuita dalla *Novoje Wremia*, secondo la quale egli avrebbe affermato che l'Italia per varî motivi non mandò in Albania e al Montenegro nessun trasporto con cereali.

◆ (S) **Londra**, 14. Un dispaccio da Dublino dice che si assicura da buona fonte che il Primo Ministro Asquith si recherà domani a Belfast, capoluogo dell'Ulster, ove conferirà con le autorità.

ACCORDI PEL RIBASSO DEI NOLI

Il *Corriere della Sera* ha da Londra:

— I negoziati circa la questione dei noli hanno finalmente condotto a una decisione importante. Dal 1 giugno prossimo entreranno in vigore i noli massimi fissati per il trasporto del carbone dall'Inghilterra in Francia.

In Francia, come in Italia erano andate crescendo le preoccupazioni per l'aumento dei noli per il carbone che colpivano gravemente tutte le industrie. La soluzione proposta dal Governo francese, come di quanti si sono occupati delle conseguenze della scarsezza del tonnellaggio, era quella di fissare mediante un ordine governativo i noli. Sinora l'Inghilterra aveva osteggiato una simile restrizione al libero commercio degli armatori, sostenendo che la limitazione dei noli avrebbe l'effetto di eliminare dal commercio dell'Inghilterra cogli Alleati il tonnellaggio neutro, il quale potrebbe trovare più rimunerativo e meno rischioso impiego nelle due Americhe. Ma evidentemente nella recente visita che il ministro Runciman ha fatto a Parigi, queste obiezioni inglesi sono state eliminate e i negoziati protrattisi per parecchie settimane si concludono con questo primo esperimento di limitazione dei noli.

I prezzi fissati sono notevolmente inferiori ai noli attuali. Così i noli dal Galles meridionale a Le Havre e Dunkerque saranno di 30 lire e 60 centesimi la tonnellata, mentre attualmente si pagavano 39 lire e 60 centesimi. La nuova rata per Rouen è di 33 lire invece di 46.20, per Dieppe si pagheranno lire 31.20; per Bordeaux 48 lire invece di 54; mentre per gli altri porti della Biscaglia i noli ascenderanno a 51 lire.

L'accordo anglo-francese stabilisce che questi prezzi debbano essere accettati dalle navi inglesi attualmente adoprate dalla Francia per il trasporto del carbone dall'Inghilterra. Qualora gli armatori di queste navi si rifiutassero di accettare i nuovi prezzi, il Governo inglese rifiuterà loro il carbone per le macchine.

Apprendo che le stesse agevolazioni il Governo inglese è pronto ad offrire all'Italia. Sinora però nessuna decisione definitiva è stata presa riguardo al nostro Governo. Bisogna notare come per il trasporto del carbone in Italia siano impiegate navi neutre per almeno il 50 per cento del tonnellaggio, mentre gli inglesi trasportano il 35 per cento. Resta perciò a decidere se convenga come fa la Francia, affrontare il rischio che il tonnellaggio neutro si ritiri da questo traffico, quando i noli vengano ridotti.

DALL'AMERICA DEL SUD
(Servizio dell'Agenzia Americana)

Avana (Cuba), 14. — Nel Parlamento è incominciata la discussione della riforma delle leggi sugli infortuni nel lavoro e sulla istituzione della Giuria nei tribunali.

Santiago (Cile), 14. — E' stato inaugurato il servizio radiotelegrafico governativo, sopprimendosi quello privato per misura di precauzione.

— E' morto l'ammiraglio capo della flotta Linder Cactina. Gli si preparano grandi funerali.

Buenos Aires, 14. — E' stato concesso l'*exequatur* al signor Attilio Carnelutti, nominato Console italiano a Cordova con giurisdizione nelle Provincie del Nord-Est dell'Argentina.

Montevideo, 14. — Gli operai – compresi numerosi italiani – degli stabilimenti frigoriferi minacciano un nuovo sciopero se i proprietari persistono nel rifiuto di adempiere agli impegni convenuti ultimamente.

— Oggi in tutti i teatri vi sono state rappresentazioni a beneficio dei feriti delle truppe alleate. Il concorso del pubblico è stato enorme e le rappresentazioni sono terminate con ovazioni all'Intesa.

Rio Janeiro, 14. — Il deputato Bueno D'Andrade ha presentato una interpellanza al Governo sui provvedimenti presi a proposito del siluramento del *Rio Branco*.

Aracaju, 14. — Durante il primo trimestre dell'anno corrente si è esportato mais per 157 milioni di franchi di più che nello stesso periodo del 1915.

ARMI ED ARMATI

PER LE PENSIONI DI GUERRA.

La *Gazzetta Ufficiale* ha recentemente pubblicato due Decreti Luog. coi quali sono state apportate notevoli semplificazioni alla procedura per la liquidazione delle pensioni privilegiate di guerra.

Il primo, del 2 aprile u. s. n.486, infatti, stabilisce che, agli effetti della pensione, la dichiarazione di congedo assoluto degli ufficiali di complemento e di milizia territoriale e di tutti i militari di truppe, tiene luogo del decreto di collocamento a riposo; mentre la emanazione di tale decreto e l'approvazione degli atti inerenti ad esso, da parte dei competenti uffici, richiedeva un tempo considerevole, ora totalmente risparmiato.

Non meno importanti sono le semplificazioni apportate col secondo decreto n. 497 del 1° maggio corr. Ed invero, esso stabilisce che si proceda d'ufficio (cioè senza attendere che l'interessato ne faccia richiesta) all'accertamento delle ferite, lesioni od infermità riportate a causa di servizio dai militari, nonchè alla liquidazione delle pensioni privilegiate loro spettanti. Riduce, inoltre, il numero dei pareri, e delle altre formalità richieste dal vigente regolamento sulle pensioni in tutti i casi di infermità, e specialmente per quelli, che non lasciano alcun dubbio circa la misura della pensione da conferire.

Analoghe agevolazioni sono disposte riguardo alle famiglie dei militari, col ridurre al minimo necessario i mezzi di prova della causa della morte del militare per motivo di servizio; coll'autorizzare la liquidazione della pensione privilegiata per la quota differenziale a beneficio dei genitori, dei fratelli e delle sorelle minorenni, che già godano un assegno vitalizio a carico dello Stato e di altri Enti pubblici; collo estendere il trattamento della pensione anche ai casi di padri che, pur non avendo raggiunto il limite di età fissato ora in cinquant'anni, risultino inabili per grave infermità, a qualsiasi proficuo lavoro; e col riconoscere, infine, il diritto alla pensione di guerra ai militari feriti ed alle famiglie dei morti nei combattimenti avvenuti in Tripolitania, prima che fosse ripristinato colà lo stato di guerra. Le nuove disposizioni emanate dal Governo agevoleranno il non facile compito della liquidazione delle pensioni di guerra, eliminando molte difficoltà finora incontrate.

Per accelerare poi ancor più gli occorrenti atti d'istruttoria delle domande di pensioni e di assegni, i funzionari, che ne hanno l'incarico, della Corte dei Conti e dei Ministeri del Tesoro e della Guerra vengono ora riuniti in un unico ufficio, evitando così gli inevitabili ritardi delle richieste e della corrispondenza.

OMAGGIO ALL'ESERCITO ITALIANO.

(S) **Pietrogrado**, 14. — Timir Jacoff, Presidente del Congresso dei delegati dei Comitati agricoli e delle Borse, che ha luogo a Pietrogrado, ha inviato all'ambasciatore italiano marchese Carlotti una lettera, con la quale lo informa che il Congresso ha espresso i sentimenti della sua più profonda ammirazione per le splendide gesta compiute dal valoroso esercito italiano.

Credito, Industria e Commercio

Durante la settimana scorsa il nostro mercato si è mantenuto piuttosto fermo con qualche vantaggio sulla precedente.

La rendita, anzi le rendite 3.50 netto hanno guadagnato mezzo punto sulla settimana precedente, mentre i Buoni del Tesoro si sono mantenuti fermi a 96.70.

Il cambio su Parigi è aumentato di quasi ½% – a 107.13 – mentre quello su Londra è rimasto stazionario con la lira sterlina a 30.20 mentre la lira oro è salita da 117.37 a 118.12.

A Parigi, con la solita elasticità di circa due punti ha oscillato da 93 a 95.

Un fatto degno di nota è il movimento del cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento dei dazi doganali, il quale, dopo la Relazione del comm. Stringher all'assemblea della Banca d'Italia (31 marzo) era sceso da 125.57 (5 febbraio) a 124.33 il 1 aprile – a 122.91 il 5 detto – a 117.31 il 30 aprile, al 12 maggio è segnato a 119.73.

A che cosa si deve attribuire questa ripresa nella scalata? ci chiede un abbonato.

Secondo noi ad un fatto molto semplice: che le importazioni dall'estero, le quali avevano subita una graduale diminuzione fino alla fine aprile, nel maggio hanno ripreso.

BANCA D'INGHILTERRA

Il resoconto settimanale della Banca mostra che, in causa di forti esportazioni d'oro per l'estero la riserva è diminuita di 1.684.675 ster. scendendo a 41.086.203 sterline. In causa però di una notevole diminuzione nei depositi la sua proporzione agli impegni è invece aumentata di ¼ punto a 5/8 al 31 per cento. Sempre fisso al 5% il tasso di sconto, sia quello ufficiale sia quello sul mercato libero per le migliori cambiali a tre mesi.

MERCATO AMERICANO

La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York accusa una nuova diminuzione di oltre un milione di sterline nella riserva totale, che resta a 133.740.000 sterline, mentre la sua eccedenza sul *minimum* legale è ancora discesa a 18.009.000 sterline.

BANCA DI FRANCIA.

La situazione della Banca segna, in confronto alla precedente, le seguenti variazioni che non sono molto sensibili.

Le riserve d'oro – 4716 milioni – è diminuita di 95 milioni – la riserva d'argento in 353 milioni (cifra tonda) segna 2 milioni e mezzo di meno.

Il portafoglio rappresenta 395 milioni con 31 milioni di meno – anticipazioni su titoli 1218 milioni con 3 milioni di aumento.

I conti correnti coi privati sono diminuiti di 6 milioni, restando sulla cifra di 1980 milioni.

La circolazione in carta, con un aumento di 9 milioni, è salita a 15 miliardi e 432 milioni.

MERCATO ITALIANO.

	5 maggio	12 maggio
Rendita 3.50 netto 1906	84 40	84.93
Id. 3.50 netto 1902	84.—	84 55
Id. 3 % lordo	54.60	54 75
Buoni del Tesoro quinquennali	96.69	96.73
Cambio su Parigi	106.78½	107.13
Cambio su Londra	30.16½	30.19½
Lire oro	117.37½	118.12½

BANCA DI FRANCIA

	11 maggio 1916		Diff. del 4 maggio
Riserva oro	4.715.059.540	—	95 072.400
Id. argento	353.552.568	—	2.567 997
Disponib. all'estero	781.452.334	+	32 816 740
Portafogli	394 633.591	—	30.844 182
Effetti prorogati ...	1.559.719.916	—	14.575.718
Anticipaz. su titoli	1.217.972.199	+	3.139.048
Id. permanenti allo Stato	200.000.000		—
Id. nuove allo Stato	7.400.000.000		—
Spese	7.375.778	+	250.475
Biglietti in circolaz.	15.432.465.230	+	9.343.045
Conto corr. col Tes.	46.402.640	+	15.830.719
Id. coi privati	1.980.281.183	—	5.901.635

BORSA DI PARIGI

	5 maggio	12 maggio
Rendita francese 3 ½ ammo.	90.40	90.40
Id. 3 % perpetua	63.—	63
Id. ammortizz. antica	70 —	70 75
Id. italiana	—.—	— —
Id. turca	59.50	59.10
Id. spagnuola esterna	95.70	94.90
Cambio su Italia	92.50 - 94.50	93 - 96

BORSA DI LONDRA.

	5 maggio	12 maggio
Nuovi consolidati	57 1/16	57 1/8
Rendita italiana	70 1/4	70 1/4
Rendita spagnuola esterna	82 —	82 —
Egiziana nuova	76 ½	76 3/8
Rendita giapponese	70.—	60 3/4

UNA BANCA INGLESE E UNA RUSSO-OLANDESE A PIETROGRADO.

Pietrogrado, 13 — La *Gazzetta finanziaria* annuncia che un gruppo bancario inglese ha informato il Ministero russo delle finanze della sua intenzione di istituire a Pietrogrado un grande istituto di credito con un capitale iniziale di almeno 5.000.000.000 di rubli.

— Il Ministro russo delle finanze ha approvato lo statuto d'una nuova Banca russo-olandese a Pietrogrado con capitale iniziale di 5,000.000.000 di rubli.

UN PRESTITO CINESE IN AMERICA

Shanghai, 12. — La Banca americana Lee Higginson e C. ha concluso con il Governo cinese un accordo in virtù del quale essa diviene il rappresentante finanziario del Governo cinese negli Stati-Uniti.

La Banca ha anticipato al Governo cinese 1 milione di dollari e si è impegnata ad anticipargliene altri 19.

I titoli sono stati emessi a 77; l'interesse è del 6%.

Il problema economico delle carni
Un discorso dell'on. Cottafavi

(S) **Firenze**, 14. — Si è inaugurata stamane nel giardino della Società toscana di orticoltura la seconda Mostra nazionale di coniglicoltura e la Mostra di rose e piante in fiore.

Sono intervenuti i Sottosegretari di Stato on. Cottafavi e Rosadi; il Sindaco prof. Bacci, il Prefetto sen. Vittorelli, i sen. Pellerano e Sidolfi, i deputati Soderini e Pescetti, i Presidente della Deputazione provinciale comm. Malenchini, il Presidente della Camera di Commercio on. Nicolai, vari consiglieri comunali e provinciali, il Presidenti del Comitato della Mostra di coniglicoltura, della Società toscana di orticoltura, del Comizio agrario e della Scuola di pomologia, altre autorità e notabilità, molti ufficiali signore e numerosa folla. Il tempo è coperto.

Appena gli on. Cottafavi e Rosadi sono entrati nel giardino, un gruppo di signore della Croce Rossa ha offerto agli on. Sottosegretari di Stato mazzi di orchidee, e la musica ha suonato la marcia reale tra gli applausi dei presenti. Indi le autorità si sono riunite nella grande sala della Società di orticoltura.

Qui ha parlato per primo il prof. Cecchi, presidente del Comitato speciale della Mostra di coniglicoltura, che ha porto il saluto alle autorità intervenute, ha illustrato l'importanza della Mostra ed ha terminato proponendo tra applausi, l'invio di un telegramma a S. M. il Re, che ha inviato una medaglia d'oro alla Mostra.

Indi l'on. Cottafavi ha pronunciato un discorso spesso interrotto da applausi e coronato alla fine da una calorosa ovazione.

***

Dopo di avere espresso il suo più vivo compiacimento per l'iniziativa alla quale quantunque posta sotto il patrocinio di personalità distinte e competenti pure non mancarono gli scoraggiamenti degli scettici e degli indifferenti, ai quali sfuggirono l'importanza e la utilità della novella iniziativa, passa a parlare dell'allevamento del coniglio, che per le difficili e costose condizioni alle quali va soggetta la pubblica e privata alimentazione, è destinato ad un grande avvenire perchè si può surrogare assai utilmente l'impiego delle carni bovine delle quali durante la guerra generalmente si finisce per sentire la scarsità e il rincaro, anche nei paesi che ne sono meglio forniti. Il problema zootecnico che deve risolversi aumentando felicemente ed intaccando il meno possibile il contingente bovino, viene così facilitato nella sua stessa soluzione. Il problema economico del costo delle carni, si avvantaggia dalla coniglicoltura che può dare ai meno favoriti dalla fortuna il mezzo di non essere privati e di essere forniti, con minor dispendio, di quell'alimento carneo che altrimenti assumerebbe per essi, prezzi quasi proibitivi. La stessa igiene poi consiglierebbe l'uso della varietà delle carni nella alimentazione, ciò che più facilmente si otterrà con il nuovo allevamento che mercè vostra verrà largamente introdotto.

L'on. Sottosegretario di Stato dice poi come in questo momento la coniglicoltura entra nel periodo del suo più largo e generale sviluppo, anche perchè tale industria fornisce la materia prima, che altrimenti non avremmo, alle prosperose industrie dei cappelli che hanno conquistato mercati ampi e remunerativi.

Si calcola che come materia prima occorra alle diverse industrie nazionali una importazione di pelo greggio e pelle da pellicceria per un valore di oltre 27 milioni annui. A questo che, fino ad oggi, è stato un tributo cospicuo che l'Italia ha pagato all'estero, era necessario che con nuove iniziative e con laboriose attività pensassero gli agricoltori nostri nel senso di emancipare dal medesimo il nostro paese. E questo compito nobilissimo voi venite assolvendo mediante la nuova coltura, che oltre ad essere, adunque, fonte di utilità materiale, diventa altresì contributo all'indipendenza economica e quindi politica del nostro paese di fronte all'Estero.

E quando io penso che là, sulle nostre Alpi, che ad arte ci vennero contese affinchè non fossero a difesa di future invasioni, oltre quella frontiera, che in onta a la natura ci divideva dai nostri fratelli irredenti, e che oggi finalmente è sorpassata con tanto valore e coraggio dai nostri combattenti, le pelliccerie fornite dal timido animale roditore, furono valido riparo contro i terribili geli delle Alpi, e contribuirono a mantenere in piena efficienza di salute e di forze quei leoni che hanno meravigliato l'Europa col loro valore, inchinandomi a voi, sento che la Patria vi deve, anche per essi, la sua gratitudine.

Con questo pensiero rivolto ai nostri Eroi ed al nostro Re, primo soldato d'Italia, io mi sento onorato di inaugurare, nel nome di S. E. il Ministro di Agricoltura, questa seconda Mostra Nazionale nella Città di Firenze.

Le autorità si sono poi recate in altre sale a visitare una esposizione di cimeli della nostra guerra, il cui introito andrà a favore della Croce Rossa e delle famiglie dei richiamati. Dopo hanno visitato minutamente la Mostra di coniglicoltura e di piante, della quale l'on. Cottafavi si è interessato vivamente congratulandosi coi singoli espositori.

***

◆ (S) **Firenze**, 14. Dopo la colazione amichevole offerta nelle sale del *Gambrinus* dal Comitato per la mostra di coniglicoltura agli on. Cottafavi e Rosadi e alle autorità, durante la quale gli onorevoli Cottafavi e Rosadi, applauditissimi, dissero brevi parole di ringraziamento e di augurio in risposta ai saluti del Sindaco, del presidente del Comitato prof. Cecchi e di altri, gli on. Cottafavi e Rosadi, col Prefetto, col Sindaco e le altre autorità si recarono a visitare la Scuola «Leonardo da Vinci», ove furono ricevuti dal conte di Montauto e dagli altri componenti la direzione della Scuola stessa. Indi si recarono alla sede della Fratellanza militare «Vittorio Emanuele II» ove furono ricevuti dal presidente, ing. Rampoldi, da tutto il Consiglio direttivo e da numerosi ufficiali. Una compagnia di militi della Fratellanza rendeva gli onori. Nella sala parlò primo il presidente, che rivolse all'on. Cottafavi un caldo saluto a nome di tutta la Fratellanza militare. L'on. Cottafavi rispose, ringraziando a nome del Governo e salutando i veterani superstiti delle antiche campagne dell'Indipendenza ai quali non inferiori si dimostrano coloro che combattono oggi per la gloria d'Italia, cui inviò un caldo saluto e augurio di vittoria immancabile.

Gli on. Cottafavi e Rosadi, con le autorità visitarono poscia minutamente i locali della Fratellanza militare. Infine si recarono in automobile alla Scuola di pomologia alle Cascine, ove furono ricevuti dal direttore, prof. Valvassori.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 14 maggio

Bollettino n. 354.

Nel Trentino, Alto Adige, azioni di artiglieria particolarmente intense nella zona del Col di Lana. Furono respinti piccoli attacchi nemici sul Cukla e sull'altura soprastante a Lucinico.

Sul Carso le nostre artiglierie provocarono esplosioni nelle linee nemiche presso San Martino e dispersero colonne in marcia nelle vicinanze di Devetaki ed Oppacchiasella.

CADORNA.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA.

◆ (S) **Berlino**, 15. (Comunicato ufficiale):

Fronte occidentale: Nella foresta di Ploegsteert; a nord di Armentières, un distaccamento in ricognizione è penetrato nella seconda linea nemica, ha fatto esplodere un fornello di mine ed è ritornato conducendo dieci prigionieri inglesi.

Nella regione di Givenchy en Gohelle abbiamo fatto esplodere mine in una posizione inglese.

Combattimenti con esito a noi favorevoli sono avvenuti per il possesso di trincee ed escavazioni prodotte dalle esplosioni.

Sulla sponda occidentale della Mosa abbiamo respinto un attacco francese con granate contro l'altura 304. Viva attività reciproca di artiglieria.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 14. (Comunicato ufficiale delle ore 15)

A sud di Roy abbiamo respinto un colpo di mano contro una delle nostre trincee del bosco di Loges.

— Nella regione di Verdun nessun avvenimento importante da segnalare durante la notte, tranne un violento bombardamento del Mort-Homme.

Notte calma sul resto del fronte.

◆ (S) **Parigi**, 14 (Comunicato ufficiale delle 23):

In Argonne, alle Fille Morte, abbiamo fatto esplodere due mine che hanno distrutto una trincea tedesca.

— Nella regione di Verdun cannoneggiamento intermittente in diversi settori. Nessuna azione di fanteria.

— Giornata calma sul resto del fronte.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 13. — Un comunicato circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale dice:

Ieri sera dopo un violento bombardamento contro le nostre trincee fra la Somme e Maricourt, i tedeschi eseguirono tre attacchi durante uno dei quali riuscirono a penetrare nelle nostre trincee dalle quali furono subito scacciati. Abbiamo fatto un prigioniero ed abbiamo scorto sui nostri fili di ferro dentato alcuni cadaveri tedeschi. I tedeschi ci presero un prigioniero.

— Sul resto del fronte vi sono stati in diverse località operazioni di artiglieria e mortai di trincea. Il fuoco è stato violentissimo nei paraggi di Hebuterne, di Souchez, di Carency, nel settore della ridotta Hohenzollern e nelle vicinanze di Saint Eloi. I tedeschi fecero operazioni di mine presso Manquissart e a nord-ovest di Wytschaete.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 13. — Comunicato dello Stato Maggiore belga:

Sul fronte belga la giornata è stata calma. Alcune azioni di artiglieria nella regione a nord di Steenstraete.

SCACCHIERE EST

FRONTE AUSTRO-UNGARICA.

◆ (S) **Vienna**, 14. (Comunicato ufficiale):

Fronti russo e sud-orientale: Niente di importante.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 13. — (Comunicato del Gr. Stato Maggiore):

— *Fronte occidentale*. — Sul canale di Oghinsk l'artiglieria nemica ha operato un violentissimo fuoco contro il settore della nostra posizione di fronte alla borgata di Telekhany. Nella regione a sud del Pripjet gli elementi avversari manifestarono una grande attività, facendo in alcuni punti attacchi alla baionetta. Nella regione a sud-est di Koli e presso Novo Potocaieff abbiamo respinto tentativi del nemico di avvicinarsi alle nostre trincee.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA.

◆ (S) **Costantinopoli**, 14. (Comunicato ufficiale):

Fronte dell'Irak: Nessun cambiamento.

Fronte del Caucaso: Il 12, dopo essere stato sloggiato dalle sue posizioni dinanzi al nostro centro e nel settore di Kope, il nemico, rinnovando e accentuando la sua offensiva, che era fallita l'11 corr., intraprese una serie di violenti attacchi contro i monti Kope e Batil (a nord di Kope) per riprenderci le posizioni perdute. I nostri contrattacchi respinsero questa offensiva. Facemmo in questi combattimenti oltre cento prigionieri.

— Sugli altri settori di questo fronte combattimenti di poco importanti di pattuglie.

— Tre aeroplani nemici volarono ieri sulla penisola di Gallipoli. Si allontanarono in direzione di Tenedo quando apparvero i nostri aeroplani cercando di raggiungerli e di impegnare combattimento.

— Un cacciatorpediniere che tentava di entrare nel porto di Sighadjik a sud della costa di Vourla, ha dovuto ritirarsi verso Samos dopo aver risposto al nostro fuoco con due cannonate. Tre nostri proiettili raggiunsero il bersaglio.

— Niente di importante sugli altri fronti.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 13. — *Fronte del Caucaso*. — In direzione di Erzindjan i nostri elementi da campagna unitamente ai *commandos* di riserva territoriale si sono impadroniti in seguito ad un impetuoso attacco notturno di un alto massiccio che domina tutta la regione adiacente e che era stato potentemente organizzato dal nemico. In questa azione abbiamo fatto prigionieri trenta ufficiali e 365 soldati di fanteria turca. Le nostre truppe di avanguardia hanno avuto facilmente ragione dell'offensiva nemica nella regione di Mamakatun. Sull'ala sinistra del nostro esercito una nostra colonna, dopo avere disfatto i turchi in un combattimento durato due giorni, ha fatto prigionieri e si è impadronita di un cannone utilizzabile, di oltre duemila fucili, di parecchie diecine di migliaia di cartucce e di grande quantità di polvere e di materiale da guerra.

La guerra in mare

◆ (S) **Basilea**, 14. Si ha da Berlino: Un comunicato dello Stato Maggiore della Marina circa i risultati

della guerra dei sottomarini in aprile dice: 96 bastimenti mercantili nemici stazzanti 226.000 tonnellate lorde sono stati affondati da sottomarini tedeschi e austriaci o da mine.

La guerra in aria

(S) **Berlino**, 14. *Aviatori* nemici avendo gettato bombe su Mirovca e Doiran sono stati obbligati ad allontanarsi dal fuoco delle nostre difese antiaeree.

La guerra nelle Colonie

(S) **Meshi, (Africa orientale)**, 14. — Approfittando di una breve tregua delle pioggie, il nemico ha attaccato Kondoa Irangi, facendo uso di un cannone da marina, già appartenuto all'incrociatore *Konigsberg*.

Le truppe britanniche con instancabile valore hanno respinto l'attacco e raccolto cinquanta cadaveri, fra cui quelli di due europei. Gli inglesi non hanno subito che deboli perdite.

Si crede che il comandante in capo tedesco, generale Lettow Forbeck, comandasse in persona l'attacco, che fu varie volte rinnovato per raccogliere i morti ed i feriti e che minaccia ancora di rinnovarsi.

I cannoni del generale boero Van-de-Venter tirarono con mirabile precisione.

(S) **Londra**, 14. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni nell'Africa orientale dice:

Dal 5 maggio il nemico avendo concentrato le sue truppe sotto gli ordini del generale Von Lettow Forbeck, nei paraggi di Kilianatinde, manifestò una grande attività in direzione di Kondoa Irangi che tentò di attaccare nella notte dal 9 al 10 corr. dopo un violento bombardamento, ma fu respinto con gravi perdite. Esso persistette nell'offensiva il 10 e l'11 e pronunciò l'11, dopo il tramonto, un risoluto attacco contro il fianco sinistro britannico; ma fu ancora respinto. Il 12 corr. non rinnovò l'attacco.

Le perdite britanniche sono insignificanti. Le truppe belghe del Ruanda sarebbero penetrate fino a Kigal senza incontrare grande resistenza. Manca però ancora la conferma.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Belluno, 14 Ad Auronzo nel Cadore è stata inaugurata, con particolare solennità, la bandiera offerta dalle signore di Novara a un reggimento di fanteria. In tale circostanza sono state consegnate varie medaglie al valore a ufficiali e soldati.

Il gen. Segato pronunciò un patriottico discorso.

Genova, 14 Il caporale degli alpini Guarania Antonio nel risalire alla stazione di Arquata nel treno n. 3.585 col quale era partito da Genova, attraversò un binario rimanendo così investito e trascinato per diversi metri da un accelerato che in quel momento sopraggiungeva in stazione.

Il poveretto, che doveva recarsi a godere una breve licenza in famiglia a Sampierdarena, venne raccolto informe cadavere, e trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale di S. Bartolomeo d'Arquata.

VARO DI UN PIROSCAFO

(S) **Genova**, 14. — Oggi al cantiere della Fiat S. Giorgio a Muggiano è sceso felicemente in mare il piroscafo Milano della Navigazione Generale Italiana, della portata di 14.000 tonnellate.

Italia Centrale

Siena, 14 — Ignoti ladri, riusciti stanotte a penetrare negli uffici delle Assicurazioni dello Stato, asportarono quattromila lire in contanti e vari titoli per un valore rilevante.

Bologna, 14 — Ieri ebbe luogo un convegno di delegati delle varie Sezioni dell'Associazione naz. dei medici condotti.

Il pres., on. Brunelli, fece un'ampia relazione sull'operato della Presidenza e fu applaudito. Nacque una viva discussione intorno all'atteggiamento politico del Pres. nei riguardi della guerra, ma, data la forzata assenza di molti delegati chiamati a prestar servizio militare, si rimandò la discussione ad epoca migliore.

Italia Meridionale

Napoli, 14, ore 19.30. — Le condizioni di salute di S. E. Enrico Pessina nel pomeriggio sono peggiorate. All'illustre uomo sono stati somministrati i SS. Sacramenti.

— Stamane nel Collegio degli Ingegneri alla Galleria Umberto I ha avuto luogo una simpatica cerimonia per festeggiare il prof. Bombée in occasione del suo 75 compleanno.

Alla cerimonia sono intervenuti numerosi professori e studenti.

Lecce, 14. — I soci del Comitato Agrario del circondario di Lecce riuniti in assemblea hanno votato alcuni ordini del giorno che riguardano importanti problemi, come sarebbero la questione del collocamento della tubatura dell'Acquedotto Pugliese; l'anormale stato economico degli agricoltori, ingenerato dal vigente sistema delle Commissioni militari, che precettano cereali e foraggi senza requisire e corrispondere il prezzo; e il metodo di lotta contro la fillossera adottato dal Governo e da più competenti infirmato.

Mercati Italiani ed esteri. - Per il Pubblico. - Stato Civile. - Appendice.

VEDI 4ª PAGINA

Scienze e Lettere

L'ORA DI ESTATE.

(S) **Copenaghen**, 14. — Il Parlamento ha approvato una legge, che adotta l'ora d'estate dal 14 maggio al 30 settembre.

E' questa legge la sanzione di un'idea che è già da lungo tempo oggetto di discussione.

L'idea è propriamente inglese, o, almeno, l'Inghilterra ha il vanto di averne discusso da anni, e di averne dimostrato la bontà esaurientemente.

Se non si è adottata prima in Inghilterra è stato per quel proverbiale rispetto della libertà che fu sempre ritenuto una caratteristica inglese per il quale il Governo si astiene dal far leggi ed il non governare è preferito al governare, onde la vaccinazione antivaiolosa non fu mai imposta oltre la Manica benchè lo Jenner che l'inventò e propagò fosse un inglese.

La riforma dell'ora di estate consiste nel cominciare un'ora prima del consueto e finire un'ora prima tutti quei lavori uffici, funzioni pubbliche che dipendono dal Governo.

Si prevede che dato l'esempio, e la grande quantità di affari e faccende e lavori su cui il Governo influisce, i privati seguiranno l'iniziativa, e tutta la vita cittadina e nazionale comincerà un'ora prima del consueto, e finirà un'ora prima.

Quindi gli uffici aperti alle 8 invece che alle 9, e così le scuole, i tribunali, e gli opifici e via via, ma chiusi un'ora prima delle 3, o di mezzogiorno, o delle 5 di sera.

Tutto sollecitato di un'ora.

In Italia si è cominciato a discutere di ciò dopo lo scoppio della guerra ed a consigliare questa innovazione dal punto di vista dell'economia provvedendosi un grande risparmio di combustibili di ogni genere

Non aggiungeremo qui perchè troppo numerose e perchè facili ad immaginarsi i molti argomenti che adducono igienisti e moralisti caldi propugnatori di questa riforma.

TEATRI ed ARTE

LICEO MUSICALE DI S. CECILIA

Saggi. — Martedì alle 10 terranno il saggio di classe gli alunni della scuola di pianoforte del prof. Oreste Pinelli, svolgendo un'interessante programma.

MORTE DI UN MUSICISTA TEDESCO.

Zurigo, 13 — Si ha da Lipsia che è ivi morto per apoplessia il musicista *Max Reger*.

Max Reger era il musicista tedesco più in vista nella scuola che si può dire neo-classica e di cui Brahms fu il fondatore.

Le sue composizioni, oltre 90 sono quasi tutte sinfoniche e di musica da camera; suonate, trii, etc.; variazioni per orchestra e pianoforte su temi di Bach e Beethoven, un concerto per violino etc.

Reger era direttore dell'Accademia musicale di Lipsia dove insegnava teoria musicale e dal 1911 dirigeva l'orchestra di Meiningen.

Era nato nel 1873 a Brand in Alto Palatinato.

NOTE AGRARIE

COMMERCIO DEI VINI.

La Dir. Gen. dell'Agricoltura comunica le seguenti notizie sul commercio dei vini in Italia:

Il commercio dei vini continua a svolgersi lentamente. Gli affari si sono limitati, in generale, ai bisogni giornalieri. I prezzi sono restati immutati ad eccezione di quelli dei vini rossi toscani, per i quali si è verificato ancora un aumento di circa dieci lire l'ettolitro.

Il tempo si è rimesso al bello e la vegetazione dei vigneti ha ripreso dovunque. Un attacco di peronospora si è verificato in qualche località della Sardegna. Si compiono alacremente le irrorazioni cupriche.

Esposizioni e Congressi

CONGRESSO DELLE FEDERAZIONI DELLE AZIENDE MUNICIPALI

Milano, 14. — Nell'aula consigliare di Palazzo Marino, alla presenza del comm. Ferraris in rappresentanza del Min. di A. I. e C., del Sindaco, avv. Caldara, di senatori deputati e di numerosi rappresentanti dei Comuni esercenti servizi in economia, si è inaugurato il Congresso della Federazione delle aziende municipalizzate. Il Sindaco, avv. Caldara, porta al Congresso il saluto della città di Milano e il comm. Ferraris l'adesione del Ministero d'Agricoltura.

L'on. Scalori, pres. onorario della Federazione ringrazia gl'intervenuti, ricorda le vicende della Federazione e manda un saluto alla memoria dell'on. Montemartini augurando che i voti del Congresso trovino sollecita rispondenza nelle nuove disposizioni legislative.

Palazzo di Giustizia

IL DISASTRO DI S. LAZZARO.

Il Tribunale di Bologna ha condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione il capo stazione Mario Costi, ritenuto responsabile principale del disastro ferroviario avvenuto, nel dicembre scorso, a S. Lazzaro che costò la vita a più di venti persone.

BANCHE e SOCIETA'

ASSEMBLEE DI SOCIETA' ANONIME.

Convocazioni pel mese di Maggio.

19 Cotonificio — Cornigliano Ligure.
20 Illuminazione di Roma al gas ed altri sistemi — Roma.
» Ferrovie economiche — Palermo.
» Meridionale Conserve alimentari. — Castellamare di Stabia.
» Terme Fonte Bracca — Bergamo.
» Impresa casermaggio — Napoli.
» Tardarone imprese elettriche — Verona.
21 Dell'Orto — Milano.
» Istituto italiano di cambio — Roma.
» Magazzini Vittoria — Milano.
» Farmaceutica Torinese — Torino.
23 Credito Romagnolo — Bologna.
» Raffineria italiana olio — Porto Maurizio.
» Costruzioni in ferro e gazometri — Milano.
24 Telefoni ed applicazioni elettriche — Roma.
» Metallurgica italiana — Roma.
» Ferrovia d'Ivrea — Torino.
» Ferrovie Nord Vicenza — Padova.

CROCE ✚ ROSSA

Un'altra benemerenza della Croce Rossa — fra le tante, che le hanno acquistata la più grande simpatia in tutte le classi - sarà quella d'aver risolta la crisi della carta.

La Croce Rossa ha infatti assunto una nuova iniziativa; quella di mandare al macero migliaia e migliaia di quintali di cartastraccia che contribuirà a risolvere, per lo meno ad attenuare la crisi di questa industria nazionale. Per riuscire in questo duplice intento occorre però che tutti secondino la provvida iniziativa della filantropica istituzione e le mandino tutto ciò che ingombra spesso, talora anche da anni, le case e gli uffici: i vecchi giornali, vecchi manoscritti, registri ecc.

Queste vecchie carte polverose mutate in danaro sonante, serviranno anche ai nostri eroici feriti, ai quali la Croce Rossa dedica tutta l'opera sua.

OBLAZIONI A FAVORE DELLA CROCE ROSSA.

Somma precedente	L.	5.731.099,4
Soc. Giuseppe Garibaldi in New Haven, Conn	»	1.150—
Soc. Arti e Mestieri di Feicchio in New Haven, Conn	»	680—
Comit. festa S. Giuseppe protettore di Resuttano, New York	»	888—
Comit. permanente di soccorso di Shanghai	»	1.459,50
Scuola elementare, Sirmione	»	20—
Classe 3 elem. femm., Valmontone	»	22,20
Alunne 2 e 4 elem. di Pimone	»	6—
Scuole di Roccastrada	»	16,50
Donato Alaggia, Montevideo	»	10—
Insegnanti e alunni di Mogliano Veneto (ricavo festa)	»	270,70
Grassi per alcuni oblatori, Francavilla	»	10—
Delegato della C.R. Ital. a Suez	»	1.492,55
Nicola Langeri (11ª offerta)	»	100—
Vice-ispett. scolastico di Villarosa	»	3—
Impresa G. Rossi, Orbetello	»	14.30
Alunni 1 e 2 elem. Serrata	»	4.80
Alunni scuola di Valguarnera	»	30,25
Soc. Cristoforo Colombo, Cleveland, Ohio	»	225—
Colonnel Francois attaché militare all'Ambasciata Francese	»	25—
Incasso marche vendute nelle scuole	»	5.411,63
Guglielmo Marconi	»	10.000—
Comm. Leonino Da Zara (per l'ospedale di Musti)	»	3.478,95
Comm. Lazzaro Sanguinetti (id. id.)	»	5.000—
Signorina M. F.	»	10—
Comit. dell'Italian War Relief Fund, Johannesburg	»	45.310—
Ispett. Scolastico di Guastalla	»	2.35
	L.	5.806.873,37

SPORTS

NUOTO

Un nuotatore italiano in America

Buenos Aires. — Ieri ha avuto luogo un tentativo di *record* di resistenza per opera del campione italiano Enrico Tiraboschi

Già nel fiume Tigre il Tiraboschi or sono tre anni stabilì il *record* di resistenza sud-americano percorrendo venti chilometri in 6 ore 30". Da allora in poi l'unica sua preoccupazione fu quella di abbassare questo *record*, stabilendone uno assolutamente imbattibile.

Il tratto da percorrersi andava dalla confluenza dei fiumi Tigre e Lujan a Palermo, circa trentacinque chilometri di mare.

Al momento della partenza la temperatura dell'acqua era di gr. 19, 3/4 quella dell'aria 11.12. Varie imbarcazioni di canottieri hanno voluto accompagnare l'ardito *recordman* il quale ha iniziato la nuotata alle ore 12.30 preciso a trentasei bracciate di «over arm stik» genere di nuoto che ha mantenuto per tutto il percorso.

Alla curva di Punta Colca gli sforzi del Tiraboschi hanno dovuto essere straordinariamente aumentati, a cagione delle correnti del Rio Paranà, la cui temperatura diventava quasi ad un tratto di 18 gradi. Tuttavia il bergamasco, dando prova di grande volontà ha lentamente superato tutte le difficoltà riuscendo a superare in ore 10.55' la immensa distanza di mare, ed issandosi da solo sulla lancia che lo seguiva. Il traguardo d'arrivo era situato precisamente di fronte al casino del Tiro Federal Argentino, ove i numerosissimi, assistenti hanno fatto al neo *recordman* un'accoglienza assolutamente entusiastica. Va notato che Tiraboschi ha superata la grande distanza senza mai cambiare sistema di nuoto, e giungendo in condizioni fisiche assai soddisfacenti.

(Dalla «Gazzetta dello Sport».)

Novità, Varietà, Aneddoti

UN CASO VERAMENTE PIETOSO

Il giornale la *Provincia di Como* pubblicava qualche mese addietro una lettera firmata da un soldato al fronte di guerra, Vincenzo Rizzini, un trovatello, il quale, esprimeva una sola angoscia quella di essere privo di ogni affetto di famiglia, ignorando a chi dovesse l'esistenza. Rivolgeva quindi un appello alla madre ignota, scongiurandola a rivelarsi a lui, soggiungendo: «se tu sei ricca non ti chiederò denaro ma soltanto un po' di affetto; se sei povera ti aiuterò e ti manterrò col lavoro delle mie braccia. Dimmi il tuo nome; non avrai a vergognarti di me».

Risulta infatti che il Rizzini non solo è un buon giovane, ma è anche un buon soldato, essendo stato encomiato anche nella guerra in Libia.

La lettera — caso miracoloso — sortì buon effetto. Anzitutto varie persone, commosse dall'appello pietoso e gentile del trovatello gli mandarono denaro e biancheria, confortandolo a sperar bene.

Infatti, dopo circa un mese la madre si rivelò. E' una povera donna di Gravedona, che si chiama Caterina Rusconi. La povera disgraziata giace a letto da cinque anni, avendo perduta la gamba destra.

«Sono anni ed anni che ti cerco — così gli ha scritto — ma al Brefotrofio mi assicurarono che tu eri morto in fascie, quindi non avevo più alcuna speranza».

Ma poichè i conforti, come le disgrazie, non vengono mai soli il Rizzini non solo ha ritrovato la madre, ma anche un fratello, di nome Carlo Rusconi, soldato anche lui al fronte negli alpini. Il riconoscimento è anche esso digià avvenuto per lettera anche tra i due fratelli.

Ora il Rizzini, che è ferito ad una mano, ha ottenuto una breve licenza per abbracciare colei che non avrebbe mai sperato di ritrovare il figlio.

Il caso Finimondo.

E' un soldato che fa parlare di sè.

In Libia dette prove di coraggio, valore e forza fisica per cui tutti i giornali lo lodarono ed egli fu grandemente festeggiato, in Piemonte, da suoi concittadini. La disgrazia di non conoscere i suoi genitori aumentò in tutti le giuste e numerose simpatie.

Nuove prove di valore dette sul principio della presente guerra. Poi disparve, e con rincrescimento universale, lo si seppe nientemeno che disertore, e passato al nemico. Caso veramente singolarissimo nell'esercito italiano! Torna, all'improvviso, dice di aver finto la diserzione per ingannare gli austriaci e tra loro e su loro raccogliere utili informazioni strategiche.

Ma, processato mentre era disertore, il tribunale militare non riforma ora la sentenza in contumacia, ed egli rimane condannato all'ergastolo e alla degradazione solo salvato da morte ignominiosa.

Rimane così provato che egli abbandonò l'esercito di suo capriccio e senza preventivi accordi. Sembra però naturale che il tribunale militare non abbia voluto tener conto delle sue intenzioni per quanto dimostrate buone dal suo ritorno in patria, ed abbia voluto applicare il codice letteralmente ritenendolo disertore e non riconoscendogli il diritto di assentarsi per qualsiasi scopo, all'insaputa dei superiori.

Rimane però da chiarire che cosa può essersi proposto il Finimondo prima disertando, poi ritornando.

Egli ha una molto mediocre idea della disciplina per essere un buon soldato, ed un'idea esagerata dei servizi che anche come informatore, può rendere un caporale.

Checchè ne sia questo giovane sembra mancante di qualche casella importante nella scatola cranica, casella, che probabilmente perdette per il sole africano e per le forse, eccessive lodi, che gli furono prodigate per le sue prodezze libiche.

In tal caso la pena parrebbe eccessiva, ed i suoi buoni precedenti potrebbero valergli a non lunga scadenza, indulgenza e perdono.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina il Papa celebrò la Messa nella Cappella della Sala Matilde, distribuendo la S. Comunione a circa cento cinquanta persone.

Poi ricevette mons. Carlo Gravesi, Arcivescovo di Salerno; mons. Adolfo Turchi, vescovo tit. di Canopo, Segretario della S. Congregazione dei Religiosi; mons. Francesco Raiti, vescovo di Trapani; mons. Calogero Licata, vescovo eletto di Calvi e Teano; il P. Abate Don Mauro Parodi, dei Benedettini Olivetani; il marchese e la marchesa Giuseppe Imperiali.

Sua Santità ha poi ammesso in udienza circa quattrocento giovanetti e giovanette della prima Comunione.

Pel monumento a V. Emanuele. — Nella piazza in muratura provvisoria costruita nel cantiere demaniale di via Triboniano, presso il palazzo di Giustizia si sta montando il gruppo rappresentante la Quadriga trionfale del prof. Ximenes.

Già sono stati messi a posto due cavalli.

Al Comitato d'organizzazione civile. — Stamane si è riunita nei locali del Comitato Romano di organizzazione civile, la Commissione dei sussidi, con l'intervento di oltre cento signore visitatrici.

Il Presidente della Commissione, on. Schanzer, dopo avere con commosse parole commemorato la visitatrice, signorina Seganti, colpita da improvvisa morte due giorni or sono, mentre distribuiva alle mogli dei richiamati sussidi e buoni di cucina, ha espresso la riconoscenza della Commissione alle signore visitatrici e, specialmente, alla signora duchessa Caffarelli ed alle signore Capo-gruppo, le quali, da oltre un anno, compiono con ammirevole solerzia il loro delicato ufficio.

Ha esposto quindi, i risultati della gestione dal giugno 1915 ad oggi, ricordando che si è speso più di mezzo milione di lire per sussidi e che si sono distribuiti 1.050.000 buoni di cucina e 150.000 buoni di latte. Ha lodato anche l'opera dei segretariati del popolo che concorrono validamente alle funzioni di assistenza del Comitato.

E' seguita quindi una animata discussione sui criteri da seguirsi nelle indagini circa le condizioni economiche delle famiglie e nella erogazione dei sussidi, discussione alla quale hanno preso parte il prof. Prochet, la duchessa Caffarelli, la signora Besso, il d.r Gennari, il consigliere comunale Ausonio Levi, la signora Lollini, la contessa de Mezzi, la signorina Pomilio Vaglia, ed altre signore Presenti.

Il Presidente ha riassunto i risultati della discussione ed ha invitato le signore visitatrici a continuare la loro opera pietosa e a dare fino alla fine del cimento che la Patria attraversa, il prezioso contributo della loro instancabile attività alla Commissione dei sussidi, per raggiungere le alte finalità di solidarietà sociale che la Commissione stessa si propone cercando di sollevare le condizioni economiche delle famiglie dei nostri eroici combattenti.

La voce dei negozianti fornai. — I rappresentanti le associazioni di Milano, Livorno, Lodi, Monza, Roma, Napoli, Bologna, Venezia, Genova, Firenze, Ravenna, Padova, Terni, Spoleto, Aquila, Bergamo, Cagliari, Pavia, Ferrara, Grosseto, Lecco, Brescia, convocati in Roma a mezzo della Federazione nazionale fra gli esercenti la panificazione in Italia hanno votato un ordine del giorno, in cui «preso atto del decreto ministeriale istituente il calmiere sulla farina e constatato come ancora in parecchie città o comuni l'opera della autorità comunale si riduca a vari e propri favoritismi a vantaggio di pochi e a danno di molti commercianti; ritenuto che tale sistema inoltre vieta, o, quanto meno limita la libera scelta del prodotto e quindi la gara nei produttori per la qualità della farina, fanno voti perchè la competente autorità voglia frenare, nel limite del possibile tali lamentati abusi, e da mandato alla Federazione nazionale perchè abbia ad estrinsecare tutta la sua attività per raggiungere tale loro desiderato».

E' stato poi approvato un altro ordine del giorno col quale si afferma che «per ragioni politiche, tecniche ed economiche non è possibile ammettere qualsiasi restrizione di alcun genere e specialmente dell'orario, che data la qualità della farina all'85 per cento la cui lavorazione richiede una maggiore quantità di tempo e data la indiscutibile mancanza di mano d'opera e dei proprietari fornai per gli effettuati richiami sotto le armi, mancanza, che obbliga indubbiamente ad un ritardo sia nel complesso che nei singoli fattori della panificazione che alla miglior confezione del pane, oltrechè un tempo più lungo occorre senza dubbio una farina meglio curata sotto ogni riguardo, trattandosi di un prodotto obbligato per legge al massimo rendimento si delibera:

1° - di trasmettere alle competenti autorità la protesta dei proprietari fornai d'Italia contro il sistema purtroppo invalso di legiferare in materia di panificazione senza consultare i rappresentanti legali delle associazioni costituite, trascurando così il contributo degli elementi tecnici;

2° - di domandare, in luogo delle restrizioni, una maggior larghezza d'orario per la lavorazione del pane, uniformandosi in ciò alle disposizioni dell'art. 10 del decreto 11 marzo 1916;

3° - di invitare le autorità a controllare la macinazione del grano perchè la farina all'85 per cento già scadente da per sè stessa e causa principale della deficiente panificazione venga curata sotto ogni rapporto; di dare incarico ad una speciale Commissione comprendente i rappresentanti delle diverse associazioni convenute in Roma di presentare alle autorità le richieste dei proprietari fornai d'Italia.

4° - di affidare alla Federazione nazionale, tra gli esercenti la panificazione, l'esecuzione delle suddette deliberazioni.

Rassegna di varia cultura

LA CONVERSIONE DI PAOLO CLAUDEL

Camilla Mallarmé ha recentemente illustrato, in una conferenza tenuta a Roma nella *Biblioteca di Piazza Nicosia*, la crisi spirituale che ha agitato la giovinezza del grande poeta francese. E' interessante riportare per i nostri lettori la parte più sostanziale del discorso.

La famiglia del Claudel era andata dalla provincia a Parigi e il futuro poeta faceva gli studi di filosofia al Liceo Louis-le-Grand. «E' il tempo — egli scrive — più triste e più nero della mia vita; e me n'è rimasto un odio non mortale all'Università, nutrice disumana che lascia senza guida e senza conforto le giovani anime nel più solenne momento dell'esistenza. *S'intende, che tutti avevamo lasciato la religione, al primo ingresso a Parigi, come un vecchio vestito di provincia.*

«E anch'io, *quasi* naturalmente, m'ero vestito le idee alla moda, quelle che fanno il credo di Taine e di Renan; un mondo tutto meccanico ordinato da rigorosissime leggi, il nulla al termine di una vita, della quale non s'intende il fine; e ci si consola con un astratto ideale di progresso che serve solamente a suscitare il disprezzo delle cose presenti, e che non sempre del resto è preferito a queste cose.

«Una tremenda disperazione fu la conseguenza di un tale stato; avevo l'anima avvelenata: ero chiuso nelle tenebre con il pensiero permanente della morte e del nulla. Il ricordo con orrore quegli anni spaventevoli.

«Un istante, mutò tutto. Il giorno di Natale del 1886 — (il poeta aveva diciotto anni) — andai ai vespri a Notre-Dame per istudiare la scena di un dramma che stavo scrivendo. Avevo da qualche tempo lasciato ogni pratica del culto, e vedevo ormai nel cattolicismo (che avevo dimenticato al punto da non saper più che cosa fosse la messa) un insieme di ridicole superstizioni per uso delle vecchie. Quel giorno, una strana cosa m'accadde, molto, in quel punto a quell'io spiacevole: in un *secondo contro la mia volontà* fui convertito, — e in un modo che, poi, a malgrado degli studi, a malgrado delle prove di una lunga solitudine, a malgrado delle passioni, non ho *mai più avuto l'ombra di un dubbio.* Fu un'improvvisa percezione, chiara come quella del sole, non revocabile a dubbio. In un mattino, a malgrado della mia ignoranza piena come quella di un negro, — e con quanta profonda commozione! — avevo penetrata l'idea fondamentale e indistruttibile del cristianesimo, l'idea dell'Amore che stringe l'uomo a Dio, a un Dio che è persona vera e viva, infinitamente buona e infinatamente pura.»

«Sorvolo — soggiunse la signorina Mallarmé — su lo svolgimento della sua conversione da questo punto sino a quel giorno — quattro anni dopo — che egli conobbe, essendosi la prima volta confessato e comunicato, una fede non intiepidita mai più intellettualmente, durante questo tempo, egli dovette risolvere un grave problema: si sentiva poeta, fervido di energie suscitate dalla bellezza del mondo, e d'altra parte si sentiva cristiano, convinto dunque che il suo nuovo amore gli imponeva la rinuncia dell'arte della vita — il sacrificio delle facoltà pagane dell'intelletto.

«Possedevo — scrive il Claudel — due verità ugualmente forti e apparentemente contraddittorie, e non volevo buttar l'una, nè l'altra. Bisognava comporle insieme, disciplinar l'una all'altra e *questa fu l'opera della mia intera vita, il mio dramma intimo del quale si sono espressi i miei drammi scritti.* Per conto mio, non ho mai partecipata l'opinione di Pascal, che dice essere lo stato di malattia naturale a ogni cristiano; non sono mai stato scettico, non ho mai voluto cercare un disperato rifugio nelle tenebre a danno di nessuna facoltà datami da Dio. E, dopo venticinque anni di studi e di meditazioni, sono uscito vincitore da questa intima lotta. (Ho celebrato nelle mie *Cinq grandes odes* questa vittoria).»

A volervi ora riassumere la filosofia, che s'esprime nelle cinque grandi odi, dirò tra breve che essa appare sovratutto in risoluta contraddizione con quella del XIX secolo. Questa è la filosofia del vago, dell'incompiuto, dell'eterno «divenire», che sta con qualche gemito contenta ad un Universo inutile; chiuso dagli stretti confini del buon senso; e Paul Claudel invece guarda l'universo da cattolico, da uomo cioè che lo predica compiuto, perfetto, non perfettibile, definitivo, — stringendo in un solo organismo le cose visibili e le invisibili, e tutti i misteri dei quali parla, il Credo.

Egli crede a queste cose, come a ciascuna altra verità del catechismo, riconquistata da lui con il sudore della fronte e a prezzo di sangue; ed egli anche crede che la sua missione di poeta sia quella di adoperare la voce datagli da Dio per glorificarlo.

«*Faites que je sois comme un semeur de solitude*
«*et que celui qui entend ma parole*
«*Rentre chez lui inquiet et lourd.*»,

domanda il poeta nella *Maison fermée*, la quinta delle sue cinque odi. Coloro dunque, che cercano di nuocere a Paolo Claudel pubblicandolo lirico meglio pagano che cristiano, mostrano semplicemente che non l'hanno letto, o che, avendolo letto e compreso, vogliono attaccarlo in mala fede.

L'EVANGELISTA DELLA RAZZA NEGRA.

E' morto pochi giorni or sono, a cinquantasei anni di età, Booker Washington, il pioniere dell'educazione della razza negra. Egli era nato in una piantagione di tabacco della Virginia, coltivata da schiavi negri; ma suo padre era un bianco, mentre sua madre era una negra puro sangue, la quale aveva già avuto, prima di sposare il padre di Booker Washington, altri figli, uno tra gli altri dotato di singolari virtù organizzatrici ed intellettuali, che dovevano riuscir poi utilissime al suo fratellastro, quando questi fondò l'Istituto di coltura e di lavoro per l'emancipazione dei negri a Tuskegee. Non si sa — scrive il *Times* — perchè Booker Washington si chiamasse così. Il suo nome era un nome qualunque, da lui adottato. La prima giovinezza il nostro apostolo la passò con la madre che era cuoca della piantagione di tabacco e viveva con la famiglia all'aria aperta, dormendo sulla paglia. Era una povera famiglia di schiavi, e Booker Washington visse anch'egli come uno schiavo, finchè i suoi non poterono fissar dimora nella Virginia occidentale; una regione dove la schiavitù dei negri non era istituzione fissa e che era prossima a diventare uno Stato indipendente. Qui cominciò una nuova vita pel giovane, intelligentissimo mulatto. Mentre egli era occupato nelle fornaci e nelle miniere di carbone non volle trascurare lo studio, e riuscì a frequentare per qualche ora del giorno o della sera una scuola e ad entrar poi, nel 1872, nel famoso istituto Hampton. Il generale Armstrong, che dirigeva l'istituto, comprese ben presto che le doti del giovane mulatto erano straordinarie ed ammirò i sacrifici che egli sopportava dividendo la sua vita tra lo studio ed un lavoro che avrebbe spossato la tempra più rudi, compiendo spesso viaggi faticosissimi per raggiungere la scuola dalle lontane fornaci. Ben presto, aiutato dal suo direttore, Booker Washington fu in grado di diventar maestro dei suoi condiscepoli negri, e quando, nel 1879, un istituto industriale per i negri fu fondato nella piccola città di Tuskegee nell'Alabama centrale Booker Washington vi fu mandato subito come insegnante. L'opera che dovè compiere come maestro questo apostolo straordinario di una razza oppressa fu enorme. Bisognava istruire, educare; preparare alla vita sociale un popolo di schiavi, che viveva in casupole di legno, sparse per solitudini immense. L'istituto, centro di radunata, era allora non un grandioso edificio, come oggi è, ma una piccola casa con annessa una chiesetta anch'essa di legno. Anche i danari posti a sua disposizione erano assai pochi. Per fortuna Booker Washington riuscì a trovare una buona collega, miss Olivia Davidson, che si era posta ad istruire le ragazze negre e che divenne poi sua sposa.

Rapidamente l'istituto crebbe e diventò, in grazia di questi due pionieri, un vero centro di cultura, che presto attrasse l'attenzione dei filantropi. Andrew Carnegie fu tra i primi a concedere molti fondi perchè esso potesse prosperare e a fornirlo di una magnifica biblioteca. Booker Washington continuò allora il suo apostolato più coraggiosamente. Egli pose da parte ogni appello retorico a favore dei negri. Volle che la razza di colore si difendesse da sè e proclamasse da sè i suoi diritti con le opere invece che coi discorsi. Volle che i suoi alunni apprendessero nel suo istituto rapidamente a diventare artigiani ed artisti, piantatori e giardinieri, tipografi e chimici. Fece insegnare ai negri tutte le arti e tutti i mestieri, ammonendo che ogni suo scolaro doveva abbandonare la scuola solo quando fosse in grado di guadagnarsi la vita. Diceva: «Il negro deve prima lavorare e poi parlare» ed in questa sua massima era racchiuso tutto il suo programma. Nello stesso tempo le sue maggiori fatiche erano rivolte a rendere gli stessi costumi morali dei negri consoni con i tempi moderni e con la civiltà. La morte di Booker Washington per questo lascia oggi un vuoto incolmabile in tutta la comunità dei negri americani. Coloro che hanno visitato il suo istituto sostengono ch'egli era non solo un maestro perfetto, ma anche un direttore senza rivali. Nell'opera sua egli era stato aiutato dalla sua prima moglie ed anche da altre due mogli che ebbe dopo; ma a lui solo si deve la fortuna della scuola da lui tratta quasi dal nulla. Booker Washington fu anche varie volte in Europa. Nel 1899, durante la sua prima visita in Inghilterra, fu ricevuto anche dalla Regina Vittoria, a Windsor. La sua memoria non sarà dimenticata tra quelle dei benefattori dell'umanità laboriosa.

A. P.

Per i soldati feriti anchilosati. — Il Comando della Divisione di Roma, ha accolto con piacere la proposta del prof. Cesare del cav. Marcucci di far impartire dai maestri delle scuole dell'Agro romano un'adatta istruzione ai soldati feriti anchilosati negli ospedali. Questa bella iniziativa fu propugnata dal R. Provveditore comm. Ferruccio Martini, che fece le relative pratiche pel tramite del Ministero dell'Istruzione.

Concerto di beneficenza alla Cancelleria. — Giovedì prossimo, nell'aula magna della Cancelleria, alle ore 16,30, avrà luogo un grande concerto di beneficenza per le famiglie povere e dei richiamati assistite dalla Società di S. Vincenzo de' Paoli nel rione Monti.

All'esecuzione del programma prenderanno parte la signora Anna Mandicini Pasetti, l'ammiratissimo soprano dalla voce squisita, e Lina Spera, la celebrata violinista romana, con il concorso del pianista Antonio Traversi.

The di beneficenza all'Excelsior. — Riuscitissimo, come poche volte avviene, il thè di beneficenza datosi ieri dalle 16.30 alle 19.30 all'*Excelsior* a beneficio delle « Iniziative sociali del Quartiere di S. Lorenzo ». Non solo il magnifico folto stuolo di intervenuti e di elegantissime signore e signorine costituiva di per sè un bello spettacolo, ma l'intero programma ebbe uno svolgimento di eccezionale interesse. Nella parte musicale si produssero tre noti artisti: il pianista Fabozzi, la violinista Fiori, la cantante signorina Pinto e furono meritatamente applauditi. Maria Jacobini, Giovanni Cimara; Angelo Gallina, sotto la direzione di Ivo Illuminati, eseguirono poi un *film* cinematografico, che venne subito dopo proiettato sullo schermo. Lo spettacolo nuovo e adatto a soddisfare una legittima curiosità, fu assai apprezzato: come seppe farsi piacevolmente ascoltare il barone Kanzler, che illustrò la tecnica e il soggetto del film. Sedette con consueto valore al piano il m. Cimara.

Intanto, in un'altra sala, il teatro dei piccoli svolgeva uno dei suoi deliziosi programmi, formando la gioia dei numerosi bimbi intervenuti.

Bene organizzato e ricco il *buffet*.

In complesso, una riunione simpaticissima; del cui esito debbono essere ben soddisfatte le gentili signorine, sotto il patronato delle quali essa fu preparata e svolta.

La Tombola a Porta Pia. — Ieri alle 16.30 nel piazzale di Porta Pia, fu estratta la tombola pro mutilati e per la Cassa di Previdenza del Sindacato dei Corrispondenti dei giornali.

Innanzi alla Commissione composta: per la Prefettura; cav. Francescangeli; per il R. Lotto, cav. Nicolao; per il Ministero, cav. Donato; furono estratti i seguenti numeri dal ragazzo Strega Italo:

23 – 69 – 70 – 71 – 10 – 81 – 72 – 83 – 86 – 51 – 7
38 – 42 – 34 – 56 – 77 – 12 – 48 – 6 – 35 – 33 – 25
61 – 56 – 80 – 11 – 27 – 48 – 79 – 41 – 58 – 18 – 16
60 – 46 – 15 – 80 – 26 – 3 – 61 – 30 – 75 – 26 – 4 – 9

Conferenza del col. Gatti. — Innanzi a numeroso pubblico, fra cui notavansi parecchie autorità politiche e cittadine, iersera all'*Augusteo* il colonnello Gatti, tenne l'annunziata sua conferenza. Parlò della psicologia dei vari popoli belligeranti in relazione alla speciale combattività ed efficienza militare. Disse le doti del nostro popolo, e con sentito lirismo; rievocò le gesta morali dei grandi e degli umili. Concluse descrivendo le parti più salienti di questo grande dramma dell'umanità.

Al termine, l'oratore, fu molto applaudito.

Per l'anniversario della « Rerum Novarum ». — Ieri mattina nella sala della Artistico-operaia si tenne una commemorazione della enciclica Rerum Novarum di cui ricorre quest'anno il XXV anniversario.

Erano presenti il deputato prov. comm. Fulchi, i consiglieri comunali comm. De Rossi e prof. Frattini, il dott. Aquilanti la signorina Scanni, l'av. Coccia; il signor Colmazzi, il cav. Serafini, Jannaccone, Iori per l'Unione commessi ed impiegati, Ragaspanti per la sezione impiegati privati, Ferroni per gli infermieri, Cesari per i portieri, Mariannucci per i postelegrafonici, Raganella per i tramvieri, Capanna per i fattorini di negozio, Anelli per i ferrovieri, la signorina Telli per le impiegate e commesse; i consulenti tecnici Giannitelli, Galanti, Spataro, Angelini, Cochetti e Stella, e molti altri.

L'on. Longinotti aveva scritto una lettera; dicendosi dolente di non potere esser presente alla cerimonia.

Parlò, molto applaudito il prof. Empiri, il quale disse le ragioni che determinarono Leone XIII a bandire la enciclica che fu l'affermazione di una grande idea di carità e di giustizia.

Terminò sempre applaudito, esaltando l'eroismo dei nostri soldati, che pur da lungi sono con noi e con noi vivono questa meravigliosa vita di lavoro per il progresso e l'elevazione del popolo.

— Oggi, lunedì, alle 18.30, nell'aula magna della Cancelleria il prof. Antonio Boggiano terrà il discorso commemorativo del XXV anniversario dell'enciclica « Rerum novarum ».

In onore degli ufficiali feriti. — Donna Alice Ravà nei saloni della sua villa in via Luisa di Savoia oggi, lunedì alle 17.30, darà un ricevimento in onore degli ufficiali feriti, che trovansi convalescenti negli ospedali di Roma.

Saranno invitate anche le autorità militari, le direzioni degli ospedali e qualche dama, che assiduamente collaborò nelle molteplici iniziative della instancabile signora Ravà.

Istituto Nazionale Umberto I. — Si è riunita l'assemblea generale dell'Istituto con l'intervento del presidente Ernesto Nathan, del direttore prof. Frangetti, e dei rappresentanti dei maggiori comitati provinciali.

Il presidente pronunciò elevate e nobili parole per la fortuna delle armi italiane, commemorò i soci morti sul campo dell'onore e fra i più vivi applausi, propose un telegramma al Re.

Furono approvati all'unanimità i bilanci e stanziata una somma di L. 5000 a favore degli orfani di impiegati subalterni e di operai soci morti in guerra.

Dopo breve discussione e cui parteciparono Frassetti, Brugnoli, Cianfanelli, Angelini, Crudeli, Mori Alberti, Mariani, Rizzo ed altri, su proposta del presidente Nathan furono nominate due commissioni per un aumento straordinario dell'assegno agli orfani durante la guerra, e per la costituzione di un fondo degli associati.

Fu infine stabilito di lasciare aperte le urne nella sede sociale (Corso Umberto 321), per la elezione delle cariche, oggi e domani, martedì, dalle ore 12 alle 21.

Ai francesi residenti in Roma. — L'Ambasciata di Francia comunica:

« I francesi residenti in Roma e nella provincia rivedibili (*ajournés*) delle classi dal 1913 al 1917 incluse, come pure gli esentati delle classi 1915 1916, 1917 sono tenuti a presentarsi alla Cancelleria dell'Ambasciata di Francia (palazzo Farnese), prima del 31 maggio, nel pomeriggio dalle ore 13 alle 17.

Scuola Samaritana. — Oggi, lunedì, avranno luogo al Collegio Romano, alle 19.30 le seguenti lezioni del Corso C: III gruppo: dott. G. Artom: *Esercitazioni mediche*.

IV gruppo: dott. S. Polivrenti: *Esercitazioni mediche*.

V gruppo: dott. B. Scott: *Esercitazioni mediche*.

L'ufficio notizie dei militari posto nella Galleria Sciarra, n. 2 rende noto che, a partire da oggi, lunedì, resterà aperto al pubblico dalle ore 16 alle 19 anzichè, come prima, dalle 15.30 alle 18.30.

Resta invariato l'orario mattutino dalle 9.30 alle 12.

Cooperativa « Camera dei deputati ». — Per lunedì 3, alle 17, è convocata l'assemblea di questa cooperativa per deliberare sulla causa Rossi e per varie modificazioni al regolamento e statuto sociali.

« Pro rinascita Poggio Mattino ». — Per domenica 21, alle ore 20, assemblea per l'approvazione dei bilanci, nomina di un consigliere, e modificazioni allo statuto.

Lettura e comunicazione archeologiche. — Giovedì, 18, alle ore 17, il prof. Orazio Marucchi, terrà, nella consueta sala accademica al palazzo della Cancelleria, una lettera sul seguente argomento: *Di una stele egizia contenente un importante testo sacro ed una scultura isiaca del Museo egizio vaticano*

Dopo ciò il dott. Carlo Albizzati leggerà una comunicazione col titolo: *Saggio di esegesi sperimentale su pitture funerarie di vasi italo-greci.*

La carta straccia alla Croce Rossa. — Non vi ha chi non tenga in casa della cartaccia di qualunque genere, di qualunque tipo e colore; stampati, giornali, libri vecchi, opuscoli, periodici, manifesti, ritagli di carta lettere e copialettere, ecc. Ciascuno raccolga quanta più cartaccia può e la offra al Comitato Romano *Pro Croce Rossa.*

Scrivere alla Segreteria del Comitato – Palazzo di Giustizia o telefonare al n. 20.155 per il ritiro della carta.

Per i soci della Croce Rossa. — I soci che ancora non hanno versato le quote 1915 e 1916, sono pregati vivamente di farlo; anche a mezzo cartolina-vaglia, presso il Comitato Regionale in piazza di Pietra 63.

L'ufficio è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Per l'assistenza spirituale e materiale dei soldati. — Note precedenti L. 18.231.06.

Avv. Umberto Tufini-Roma 1; Raccolte in alcune chiese di Napoli 130; Federaz. giovanile diocesana di Roma per quota aprile e maggio 100; Renato Patrignani, Tripoli 5; Olinto Sichiaro, Tripoli 5; Raccolte dal dott. E. Matteini 5; Gargano D. Michele, Baronissi 3; Dal rag. Arturo Ignesti ricavato dalla vendita di cartoline natalizie 81.85; Per ricavato dalla vendita delle cartoline natalizie a beneficio dell'opera 2449.67. Soc. Catt. di Assis. di Verona per elargizione sugli utili del bilancio 1915, 100; Raccolte dalla signorina Bonelli (scheda 36) 7. Totale L. 19.107.61.

Il Comitato « Pro lana soldati ». — Per oggi, lunedì, alle 21, nei locali gentilmente concessi dalla Società generale negozianti e industriali (piazza S. Luigi de' Francesi) è convocata l'assemblea del Comitato *Pro lana soldati*.

Sarà fatto il resoconto finanziario finale.

I soccorsi alle famiglie dei richiamati. — Per opportuna norma delle famiglie bisognose dei richiamati alle armi si porta a loro conoscenza che il pagamento dei soccorsi dal giorno di lunedì 15 maggio p. v. verrà effettuato nei medesimi locali con il seguente cambiamento di orario e cioè dalle ore 8 alle 15 senza interruzione.

Le conferenze negli ospedali militari. — Nell'ospedale del Quirinale, il prof. Andrea Galante, per incarico della Unione Generale degli Insegnanti ha presentato ai soldati convalescenti una serie di « Visioni di Trieste e della costa adriatica ». Col sussidio di belle proiezioni gentilmente concesse dalla Società Geografica, il conferenziere ha illustrato la geografia, la storia ed i tesori d'arte della Dalmazia, dell'Istria e di Trieste, ponendone in rilievo le principali caratteristiche e le impronte indelebili dell'arte e della civiltà italiana.

La conferenza si è chiusa con la veduta applauditissima del Munic. di Trieste, simbolo delle libertà municipali triestine.

Il Comitato direttivo della Camera del lavoro si radunò ieri mattina e stabilì innanzi tutto di prorogare le elezioni dei rappresentanti al Consiglio generale a tutto il corrente mese.

Le leghe che ancora non avessero ottemperato a questo dovere sono invitate a farlo al più presto.

Monici riferì quindi sull'esito del Convegno nazionale della Confederazione del lavoro, tenuto nei giorni scorsi a Firenze, illustrando i diversi deliberati colà approvati e comunicando anche i criteri da lui espressi a nome della Camera del lavoro di Roma.

Magliocci dette comunicazione del colloquio avuto col presidente dell'Azienda tramviaria e degli ampi schiarimenti avuti dal medesimo circa i prelevamenti sul fondo massa.

Si delegò poi Maglioni ad accompagnare una Commissione del personale della N. U. per reclamare l'applicazione del regolamento. La Commissione direttiva nel decidere il suo interessamento, riaffermò che non intende in alcun modo pregiudicare i lavori della Commissione d'inchiesta sulla Nettezza Urbana.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-21 — Ammin. 12-34

Suicidi. — Per dispiaceri intimi, Teresa Canalia di a. 28, domestica presso la famiglia del sig. Pietro Pedrotti, ab. in via S. Martino al Macao, 28, si suicidò impiccandosi al sostegno di un serbatoio di acqua, sito nella cucina dell'abitazione suddetta.

Prima ad accorgersene fu l'altra domestica Emma Giordani di a. 32, la quale dato l'allarme, fece accorrere i signori Pedrotti. Chiamato il dott. Zangrilli constatò la morte della infelice Canalia. Si recò sul posto un funzionario di P. S. del Commissariato del Viminale, che informò l'autorità giudiziaria.

— Il manovale muratore Calvani Enrico di a. 17, ab. in via Sabelli 10, era un giovane cui piaceva la vita allegra, ed i suoi guadagni li spendeva con gli amici nei divertimenti. Più volte per questo fatto era stato rimproverato dai genitori, ma Enrico aveva fatto sempre orecchio da mercante ai saggi consigli paterni.

Ieri nel pomeriggio, vi fu un'altra violentissima scenata, perchè il giovanotto non aveva consegnato in famiglia il danaro riscosso sabato, quale compenso del lavoro della settimana scorsa.

Il Calvani umiliato dalle parole roventi rivoltegli, andò nel piano sottostante ove abita un suo amico. Poscia con un pretesto si chiuse in una stanza da letto e si suicidò esplodendosi un colpo di rivoltella alla fronte.

Alla detonazione accorsero i vicini e trovarono Enrico con la faccia intrisa di sangue.

Adagiato nella vettura pubblica 2486 fu accompagnato all'osp. di S. Giovanni dai militi della sanità Benedetti Michele e Vitale Terzo, ma durante il percorso il disgraziato cessava di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Investimenti. — La domestica Rosa Spogli, di a. 40, ab. in via Cola di Rienzo 192, transitando in detta via, fu investita e gettata a terra dal ciclista Romolo De Cinque di a. 18, ab. in via Tunisi, 9. Nella caduta la Spogli riportò la frattura dell'omero destro. All'ospedale di S. Giacomo fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

Il De Cinque, fu arrestato dal brigadiere dei carabinieri Alfonso Pieri.

Disgrazie. — Angela Bruni di a. 68, ab. in via Campo Marzio 34, transitando per via della Maddalena, scivolò e cadde fratturandosi la gamba destra.

Trasportata all'ospedale di S. Giacomo, i sanitari l'hanno giudicata guaribile in g. 30 s. c.

— Il milite della Croce Rossa Edoardo Benedetti di a. 22 accasermato in via S. Luigi de' Francesi, nel garage della C. R. sito in detta via, nel mettere in moto un automobile si fratturò l'avambraccio destro. Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 35 s. c.

— Fassi Emilia di a. 54, nella propria abitazione al viale Parioli 54, inciampò e cadde in un braciere di fuoco, producendosi ustioni giudicate guaribili in 15 giorni al Policlinico.

Incendio. — L'altra notte, circa le ore 2, improvvisamente si manifestò un incendio nel negozio di generi alimentari di proprietà di Luigi Mandolesi, sito in via Candia 15. Alcuni cittadini dettero l'allarme esplodendo colpi di rivoltella in aria. Accorsero i vigili del Comando di via Genova, guardie e carabinieri che dopo lungo lavoro riuscirono a domare le fiamme. Tutti i generi esistenti nel negozio andarono distrutti dal fuoco e dall'acqua. Il danno ascende a lire 10.000. La P. S. fa indagini, per accertare le cause che determinarono l'incendio.

Libro nero. — L'altra notte la signora Ida Paolucci in Faina; di a. 28, ab. in via Germanico 163 *rez-de-chaussée*, nel rincasare, sorprese nella propria abitazione un giovane identificato per il selciaiolo Duilio Amiani di a. 16, ab. al vicolo del Cedro; 17. Questi, alla vista della signora, fuggì scavalcando una finestra; fu affrontato nella predetta via Germanico; dal commerciante Costantino Asdrubali, di a. 38, ab. in via delle Mura Gianicolensi 19, il quale per intimorirlo, esplose in aria due colpi di rivoltella. Con l'aiuto anche del sig. Giovanni Simeoni, di a. 25, ab. al Viale Giulio Cesare, 47, l'Amiani fu afferrato e tradotto alla delegazione di Porta Trionfale.

La signora Paolucci, constatò che l'Amiani si era impossessato di lire 25 e di un astuccio contenente oggetti di corallo, cose che infatti furono rinvenute indosso all'Amiani.

— Ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di Sangiovanni Maria in via Sabelli 84, rubarono diversi oggetti d'oro ed un libretto della Cassa di risparmio per un valore di circa 3000 lire. Il furto fu denunziato alla delegazione di S. Lorenzo.

— Il commerciante Lombardi Luigi, nei pressi del Testaccio, mentre si trovava sopra un tram della linea V, fu derubato della catena d'oro con orologio del valore di lire 100. Il Commissariato di Testaccio indaga.

— I soliti ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di Marchi Dante, in via Mastro Giorgio 31, rubarono diversi oggetti per un valore di circa lire 40. Il furto fu denunziato al Commissariato del Testaccio.

— Petragli Romolo di a. 63 ab. in via della Polveriera 50, mentre si trovava sopra un tram della linea 16, fu derubato del portafoglio contenente 800 lire. Il furto fu denunziato al Commissariato dei Monti.

Tentati suicidi. — Bossioni Maddalena di a. 18, perchè rimproverata dal padre Guido, tentò suicidarsi nella propria abitazione in v. Prenestina 30, ingoiando 20 pastiglie di chinino.

All'ospedale di S. Giovanni fu trattenuta in osservazione.

— Ischetti Assunta di a. 18, nella propria abitazione in via Nomentana 297, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando una pasticca di sublimato.

Al Policlinico fu trattenuta in osservazione.

Rissa. — Pelone Annibale di a. 28 e Conti Adelio di a. 30, in via Gallonee, per motivi di giuoco vennero a lite. Nella colluttazione, riportarono entrambi ferite di coltello al torace, giudicate guaribili in pochi giorni all'osp. della Consolazione.

E' morto all'ospedale di S. Giovanni, Mariano Latini, di anni 40, da S. Giovanni Campano, che, come narrammo, venne l'altro ieri colpito da un calcio di un cavallo in tenuta Falcognana.

Il cadavere, è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Enorme concorso di pubblico nel pomeriggio di ieri per la replica dell'*Elisir d'amore*. La Ferrario, il Georgewsky, che dovette replicare la romanza del 3 atto, il Rasponi, il Vannuccini, furono applauditissimi.

— Stasera riposo per affrettare l'andata in iscena della brillantissima opera del m. De Giosa: *Napoli di carnevale* per la quale è vivissima l'attesa e che costituirà una sicura attrattiva pel pubblico.

Domani sera, per aderire alle numerosissime richieste, e per speciale cortesia di alcuni interpreti costretti a lasciare Roma per altri impegni, ultima definitiva replica delle *Donne curiose*.

In settimana rappresentazione straordinaria del *Don Pasquale* a beneficio della Croce Rossa, con la De Hidalgo e il comm. *Kaschmann*.

Argentina. — La rappresentazione della *Colpa vendica la colpa*, il forte, interessante dramma di Paolo Giacometti, costituì ieri una degna celebrazione della memoria dell'illustre autore. La Stabile ne diede una interpretazione eccellente ed il folto pubblico fu largo di applausi per tutti i valenti esecutori. Di sera si replicò col consueto successo *Marcodi*.

— Stasera si ripete *La colpa vendica la colpa*.

Valle. — Dina Galli, Amerigo Guasti, Ignazio Bracci danno stasera il loro addio con *La signora Tantola*, ponendo così fine alla loro lunga e fortunatissima stagione. Lo spettacolo è appunto in onore dei tre capicomici e richiamerà certo gran folla.

— Domani con *Dora o Le spie*, prima recita straordinaria della Compagnia Borelli-Piperno.

Nazionale. — Continua il successo del *Robespierre*; molto pubblico e molti applausi, specialmente al De Sanctis, ieri di giorno.

— Stasera replica.

Manzoni. — Seguita a ripetersi la rivista « 47 ! *Morto che parla* ».

Adriano. — Coi due spettacoli di ieri felicemente chiuse il corso delle sue rappresentazioni il Circo equestre italo-belga.

— L'*Adriano* si riaprirà fra giorni per una stagione lirica.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — Riposo.
Argentina. — *La colpa vendica la colpa*, ore 21.
Valle. — *La signora Tantola*, ore 21.
Nazionale. — *Robespierre*, ore 21.
Manzoni. — *47! Morto che parla* ore 21.
Metastasio. — *Bella non piangere*, ore 21.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17.30 in poi, ed ore 21.30.
Piccoli. — *Cenerentola*, ore 17, e 19.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) - Giuoco del pallone - Quattro grandi partite, ore 15.30.

Ultime Notizie

Firma Luogotenenziale

Ieri S. A. R. il Luogotenente generale del Re ha ricevuto in udienza i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Consiglio dei Ministri

Ieri alle 15.30 sotto la presidenza dell'on. Salandra si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio ha deliberato sui seguenti oggetti:

1. Schema di decreto che aumenta da 10 a 20 milioni il fondo per mutui ai comuni direttamente danneggiati da operazioni guerresche di forze nemiche e porta da 20 a 25 anni il termine massimo per l'ammortamento, protraendo al 1 gennaio 1918 la decorrenza delle annualità;

2. Schema di decreto che dà facoltà di vietare l'importazione di prodotti di lusso o voluttuari di merci ingombranti.

3. Norme per il conferimento di rivendite di generi di privativa ai militari inabili per ferite in guerra ed alle vedove ed alle orfane di militari morti sul campo o in seguito a ferite riportate in guerra.

4. Stanziamento nel bilancio dell'agricoltura di una somma per incoraggiamenti e premi alle donne che si prestano nel lavoro agrario.

5. Esonero dal pagamento delle tasse scolastiche in favore degli studenti danneggiati dal terremoto.

6. Proroga per tutta la durata della guerra dei decreti 1 settembre 1914 n. 920 e 11 novembre 1915 n. 1658 contenenti norme per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche per conto dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

7. Schema di decreto che autorizza i Monti di Pietà e gli Istituti di credito cooperativo a ricevere delegazioni sulla sovrimposta e sui contributi consorziali.

8. Provvedimenti per favorire l'incremento della produzione dei combustibili fossili, degli olii minerali e dei metalli.

Il Consiglio, non avendo esaurito l'ordine del giorno, tornerà a riunirsi questa mane alle ore 10.

Camera dei deputati

E' stata distribuita la relazione sui servizi postali e telegrafici per l'esercizio 1913-14 comunicata alla Presidenza della Camera dal Ministro on. Riccio.

Il Ministro Clémentel a Roma.

Ieri mattina il Ministro francese del Commercio sig. Clementel, accompagnato dall'Ambasciatore di Francia sig. Barrère, ha avuto una nuova conferenza al Ministero di Agricoltura, alla quale hanno partecipato il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio on. Cavasola, il Ministro delle Finanze on. Daneo, il Ministro dei Lavori Pubblici on. Ciuffelli.

Il sig. Clémentel fu ricevuto anche dal Presidente del Consiglio on. Salandra col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

L'on. Salandra gli ha partecipato la nomina a Gran Cordone nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e gli ha personalmente rimesso le insegne cavalleresche.

— Iersera l'Ambasciatore di Francia diede un pranzo in onore del Ministro Clémentel.

Vi parteciparono l'Ambasciatore sig. Barrère con la signora Barrère, il Ministro sig. Clementel, il Ministro di Grazia e Giustizia, on. Orlando, il Ministro delle Finanze, on. Daneo, il Ministro del Tesoro, on. Carcano, il Ministro della P. I., on. Grippo, il Ministro dei LL. PP., on. Ciuffelli, il Ministro di Agr. Ind. e Commercio, on. Cavasola, il Ministro delle PP. e TT, on. Riccio, il Ministro di Stato, on. Luzzatti, il Ministro senza portafoglio, on. Barzilai, il Sottosegr. di Stato per gli Affari Esteri, on. Borsarelli, l'on. Maggiorino Ferraris, l'on. Volterra, l'on. De Viti De Marco, il sig. Blazeix, il comm. Dragoni, il comm. Allievi, il comm. Zanotti, i sigg. Claudel, Charles Roux, Tondeur Scheffler, Roger Labourel, il col. François, il sig. Besnard, il sig. Garat, e il sig. Coulomb.

Ministero Finanze

La tassa di bollo sulle richieste dei rivenditori di tabacchi.

In relazione a quesito proposto alla Direzione gen. delle Tasse sul trattamento cui debbono assoggettarsi nei rapporti del bollo le richieste che i rivenditori dei generi di privativa presentano per eseguire i prelevamenti dei tabacchi dagli uffici di vendita, si è stabilito che, valendo tali richieste anche come ricevute dell'aggio riscosso e abbonato sull'importo totale dei generi prelevati, con che si hanno gli elementi costitutivi della quietanza, sulle indicate bollette, quando l'importo dell'aggio ecceda le L. 5, sarà dovuta d'ora innanzi la tassa graduata in bollo stabilita dall'art. 3 n. 2 del decreto 19 ottobre 1915, mediante marche da applicarsi e annullarsi nei modi di regola.

Ministero Lavori Pubblici

I Decreti di ieri

Relazione di opposizione o approvazione dell'elenco suppletivo delle acque pubbliche in provincia di Pisa.

Relazione di opposizione; approvazione e dichiarazione di pubblica utilità del piano di espropriazione 28 febbraio 1913 degli stabili occorrenti per la prosecuzione della via Cavour fino a piazza Venezia e per la sistemazione delle adiacenze del monumento a Vittorio Emanuele II in Roma.

Modificazione dell'art. 7 del Decr. Luogot. n. 121 del 20 febbraio 1916, relativo al traffico del carbon fossile nel porto di Genova.

Ministero Pubblica Istruzione

IL 1° ANNO DELLA NOSTRA GUERRA NELLE SCUOLE PRIMARIE.

L'« Agenzia Stefani » comunica:

Il Ministro della P.I. on. Grippo, diramerà una circolare nella quale, ricordando come il 24 del corr. maggio compia un anno dacchè l'Italia, per unanime volere di popolo e di Re, scese in armi per la tutela del diritto dei deboli barbaramente conculcato e per la sacra rivendicazione dei suoi naturali confini contrastati, esprime il desiderio, che, nel giorno dell'anniversario solenne, i maestri delle scuole primarie parlino ai fanciulli ed alle loro famiglie delle supreme ragioni di idealità e di giustizia che hanno mosso l'Italia a combattere la sua ultima guerra dell'indipendenza ed esprimano le supreme bellezze delle gesta fin qui compiute, con la fede nella realizzazione di una patria più grande, maestra ancora alle genti di libertà e di sapere.

Istituti d'arte

Il Ministro ha sottoposto ieri alla firma luogotenenziale il decreto col quale vengono soppressi i posti di professore di storia del teatro presso la R. Scuola di recitazione in Roma (Santa Cecilia) e di professore aggiunto per la plastica della figura e ornamentale presso il R. Istituto di Belle Arti di Napoli.

E' istituito un posto di professore di armonia, contrappunto ecc. presso il Conservatorio di Milano.

Le economie nel personale insegnante.

Con D. L. in data di ieri, su proposta del Ministro on. Grippo, sono state date le seguenti disposizioni:

Per la durata di tre anni, a cominciare dall'anno scolastico 1916-17, non potrà essere apportata nessuna variazione ai ruoli organici del personale insegnante e direttivo delle scuole medie e normali all'infuori di quelle che sono conseguenza del passaggio di incaricato a effettivo e dell'esonero di insegnamento dei Capi d'istituto e di soppressione di posti in rapporto all'eventuale diminuzione di popolazione scolastica.

Per la stessa durata, sono sospese le regificazioni e le istituzioni di scuole medie e normali; avranno naturalmente piena efficacia quelle già avvenute con regolare decreto.

E' mantenuta la sospensione per l'anno scolastico 1916-17 dell'applicazione degli articoli 20 e 39 della legge 16 luglio 1914 numero 679, relativi il primo alla missione annuale per perfezionamento all'estero di 20 insegnanti di ruolo, ed il secondo alla nomina di 100 assistenti tirocinanti stipendiati nelle scuole medie e normali.

Per gli italiani non regnicoli che abbiano conseguito una laurea o altro titolo di abilitazione all'insegnamento nell'impero austro-ungarico si stabilisce che potranno essere ammessi ad insegnare nelle scuole medie e normali del Regno nei limiti riconosciuti caso per caso dalla Giunta del Consiglio Superiore della pubblica istruzione.

Per i trasferimenti del personale insegnante direttivo viene abrogato l'art. 4 del decreto-legge 26 luglio 1915, n. 1327 ed in conseguenza si torna senza alcuna eccezione — alla osservanza delle norme comuni della legge 8 aprile 1906 n. 141 sullo stato giuridico.

I decreti di ieri

Con decreti luogotenenziali in data di ieri sono stati presi, su proposta del Ministro della P.I., on Grippo, i seguenti provvedimenti:

— Autorizz. ad accettare il Legato disposto a favore della R. Università di Genova dal defunto prof. comm. Placido Tardy.

— Nomina della Commissione amministrativa del collegio di Maria di Caltavuturo nelle persone dei sigg. Giuseppe Giuffrè, presidente e Nicolò Gabbo e Francesco Oriclani, consiglieri.

— Autorizz. a conservare l'amministrazione delle proprie scuole elementari ai Comuni di Poirino (Torino), Bergeggi (Genova), Soave (Verona).

— Approv. regolamento in esecuz. dell'art. 18 della legge 13 maggio 196, n. 617, per l'istituzione di Asili infantili modello e di Scuole pratiche magistrali per le educatrici dell'infanzia.

Conferimento di diplomi di benemerenza: « di 1ª classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro » ai signori: conte Fabrizio Plutino, senatore del Regno; Adele Menghini di Roma; Luigi Marchesini, direttore didattico di Milano; Clodomiro Durelli, maestro di Piacenza; Pascaniti Antonio, maestro di Gallina (Reggio Calabria); Santulli Concetta, maestra di S. Potito Ultra (Avellino); Conti Maria, maestra di Montevecchio (Como); Mazzucchelli Giuseppe, maestro di Binago (Como); Longhi Marianna, maestra Rossago (Como); Beneo Lucia, maestra di Montà (Cuneo); Piana Domenico, maestro di Monasterolo Savigliano (Cuneo); Ghigo Margherita di Fossano Mondina Caterina di Fossano Camillo Maria, maestra di Briaglia (Cuneo); Palumi Demetrio, maestro di Casamaro, di Cento (Ferrara); Rosi Angelo, maestro di Moneglia (Genova); Gallizia Giuseppe, maestro di Albenga (Genova); Giamberini Luigia, maestra di Mornago (Milano); Bertone Luigia maestra di Arona (Novara); De Gaetano Angela, maestra di Campo Calabro (Reggio Calabria); Stilo Giuseppe, maestra di Fiumara (Reggio Calabria).

« di 2ª classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'argento ai maestri: Lontati Emanuele di Cologno Monzese (Milano); Barengo Giovanni di Brugherio (Milano); Zangrando di Anna di Monticelli d'Ongina (Piacenza); Cento Giovanni di Mammola;

« di 3ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia di bronzo ai maestri: Lai Ines, di Bagnolo S. Vito (Mantova); Guadagni Giovanni di Lentate sul Seveso (Milano); Colombo Franzini Erminia; di Cesate Brianza (Milano); Bonfiglio Teresa di Corvetta (Milano); Mariani Annichini Giulia, di Milano; Colombi Stefanina di Carpaneto (Piacenza); Conti Irma di Castita di Grosolengo, (Piacenza); Cuppari Elisa, di Gerace Marina (Reggio Calabria); Fristina Luigia, di Villa San Giovanni (Reggio Calabria).

Consiglio superiore di Belle Arti.

La terza Sezione del Consiglio Superiore di Belle Arti è convocata per oggi lunedì.

La riunione sarà presieduta dal membro più anziano, essendo essa priva del proprio Presidente Ettore Ferrari, che come annunziammo, è stato sorteggiato.

Tale interinato durerà fino a quando l'on. Grippo Ministro della P.I. non nominerà il nuovo Presidente che verrà scelto fra i sette membri che compongono il Consiglio.

La Sezione si occuperà fra l'altro degli acquisti di quadri per la Galleria d'arte moderna e degli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno.

Ministero Poste e Telegrafi

E' ritornato a Roma il Sottosegretario di Stato on. [illegible]

VAGLIA INTERNAZIONALI PER LA SVIZZERA

Il Ministero delle Poste ha stabilito che d'ora innanzi gli uffici postali potranno accettare per l'emissione dei vaglia internazionali a destinazione della Svizzera il versamento in moneta cartacea con l'aggiunta del corso del cambio (soprattasse) di L. 27 ogni 100 franchi.

VAGLIA TELEGRAFICI DALLA ZONA DI GUERRA.

La Direzione Generale dei vaglia ha dato disposizioni agli uffici postali e telegrafici che si trovano nelle due zone di guerra italiana, perchè i vaglia telegrafici provenienti dalle zone di guerra suddette portino in preambolo per provvenienza, il nome dell'ufficio postale civile di emissione dei vaglia stessi e non più quello generico di « zona di guerra », se i vaglia telegrafici sono in partenza da uffici situati nella zona di guerra italo-austriaca: l'indicazione « Posta militare numero 1, Albania » e non più quello generico di « zona di guerra, Albania » se i vaglia telegrafici sono in partenza da uffici militari dell'Albania: il vero nome dell'Ufficio postale di emissione, se i vaglia telegrafici sono in partenza da uffici postali civili dell'Albania.

Informazioni estere

IL NUOVO GABINETTO MONTENEGRINO.

(S) **Bordeaux**, 14 — Il Pres. del Cons. Andrea Radovitch e gli altri nuovi Ministri montenegrini hanno prestato giuramento nelle mani del Re e sono entrati in funzione.

Il portafoglio della guerra; rifiutato dal generale Goynich, è stato assegnato al generale Milomatanovitch.

Il decreto che approva la costituzione del nuovo ministero, mette in disponibilità gli antichi Ministri.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 14. Il Presidente della Repubblica, Poincarè dopo visitato Nancy, accompagnato dal Ministro dell'Interno Malvy, è andato a Luneville, dove ha conferito una onorificenza al Sindaco. Egli si è poi diretto al bosco di Parroy percorrendo le posizioni di prima linea.

Il Presidente della Repubblica, Poincarè, ritornerà a Parigi domattina.

(S) **Parigi**, 14. Dinanzi a numeroso pubblico franco-italiano un gruppo di garibaldini che hanno combattuto nell'Argonne, ha consegnato solennemente la bandiera italiana alla Società Trento e Trieste di Parigi.

Paolo Morandi presiedeva la cerimonia. Rossi, prof. della Sorbona e Giorgio Arbib hanno pronunciato discorsi lungamente acclamati.

Borse e Mercati

BORSA DI LONDRA

	13	14
Nuovi Consolidati	87 1/8	87 1/8
Egiziano nuovo	— —	76 3/8
Rendita Giapponese 4 %	60 5/8	60 3/4
Uruguay 3 ½ %	62 1/8	62 1/2
Marconi	2 7/32	2 7/32
Argento in verghe	37 — —	36 15/16
Venezuela	— —	51 — —
[illegible]	140 1/2	— —
Prestito francese	86 1/16	86 — —

(S) **Amsterdam**, 13. — Cambio su Berlino gulden 46.10 – 45.10.

(S) **Madrid**, 13. — Cambio su Parigi 87 – 86.90.

COSTANZO CHAUVET; EDITORE DIRETTORE

LUIGI PLATTI; gerente responsabile

Lotta di redenzione

ROMANZO

di

SCIPIONE FRASCHETTI

«Martini si rechi a Moriano per deporre sull'arresto Petroso - per dare informazioni su certe sequestrate ».

— Che accade di nuovo? si domandò perplesso il giovane.

La carrozza partì.

Arrivato alla stazione di Moriano si fece condurre dal commissario di polizia, dal quale fu subito introdotto dopo aver mostrato il telegramma ricevuto.

Era impaziente di conoscere per quale motivo lo avevano chiamato.

Il commissario gli disse:

— Signore sono dispiacentissimo di quanto accade ma con ordine telegrafico arrivato da Roma ho dovuto inviare subito l'arrestato ed il suo incartamento.

— Non potrei sapere almeno perchè era necessaria la mia presenza?

— Vi prego di scusarmi, signore, ma non posso rispondervi. Guardate da voi stesso le ultime parole del dispaccio che ho ricevuto...

Il commissario presentò al giovane un telegramma, piegato in modo da non lasciar leggere che le parole seguenti:

«Tenere assolutamente segreti i particolari di questo affare ».

— Rinnovo le mie scuse, signore...

— Non c'è di che!

Il maestro uscì dicendo:

— Tutto ciò è molto grave e non vedo l'ora di raggiungere il mio povero Remo!

Due ore dopo partiva col treno per Roma.

CAPITOLO X.

A Civitavecchia caduta nelle mani della polizia Brugnoletta, dopo qualche giorno dall'arresto, fu condotta dinanzi ad uno che credette essere il giudice istruttore. La strana ragazza era in uno stato di prostrazione completa e di avvilimento massimo.

La lontananza di Petroso l'aveva annientata.

Aveva passato notti atroci, notti senza sonno domandandosi se quegli che amava era riuscito a fuggire: domandandosi, sopratutto, che cosa avrebbe dovuto rispondere a chi l'avesse interrogata.

La febbre bruciava il suo sangue e la testa era in fiamme.

Il giudice la osservò per qualche minuto. Brugnoletta con gli occhi bassi, sembrava avesse quel rossore pudico di una buona ragazza arrestata per isbaglio.

Il giudice le chiese:

— Voi vi chiamate Chiara Bottari, soprannominata Brugnoletta?

— Sì signore.

— Siete figlia di un veterano delle patrie battaglie...

— Sì signora.

— Siete stata allevata nel Conservatorio della Trinità dei Monti?

— Sì signore, in via Riari...

— Sicuro: in via Riari, nella succursale della Trinità dei Monti. Come è che avendo ricevuto una certa educazione avete così male corrisposto alle cure che si sono avute per voi?

— E chi ha avuto qualche cura per me?

— Quelli che vi hanno allevata...

— Io sono senza famiglia, orfana. Allorchè alla domenica i parenti venivano a visitare le mie compagne nessuno mai si recava a vedermi... mai! Io ero povera ed allevata con ragazze più felici di me che mi sfuggivano... Nessuno mai mi ha voluto bene... Sono quel che la miseria mi ha fatto...

— Potete raccontare tutto ciò a chi vi pare, non qui dove si conosce tutto...

— Io dico la verità.

— La verità eccola... Nata con istinti cattivi, con una natura malvagia chiusa in una bella apparenza... voi avete ceduto ai vostri istinti cattivi. Educata come una ragazza ed al di sopra della vostra posizione, avete ricompensato chi vi ha aiutato, accusandolo della vostra vita attuale...

— Ebbene?

— Ebbene voi siete fuggita dalla pensione per seguire un mascalzone...

— Io lo ignoravo!... Eppoi l'amavo!

— Andiamo via! Dopo sei mesi non eravate più con lui...

— Fu lui che mi lasciò!... Io l'amavo e lo amo ancora...

— Voi l'amate ancora! Lo so!... Voi lo amate tanto che vi siete fatto arrestare per salvarlo. Sapete che scegliendo questa situazione vi danneggiate

— Se è per lui ne sono felice!

Il giudice la guardò stordito, tanto la frase era stata pronunciata con sincerità.

— Lo amate dunque molto?

Brugnoletta alzò gli occhi al cielo quasi a cercare una testimonianza della verità di quanto affermava.

— Ma disgraziata! sapete chi è quest'uomo? Se lo arrestiamo è l'aguzzino che lo attende...

— Se dovesse andare sulla ghigliottina lo seguirei, per essere giustiziata con lui!

— E' possibile che voi amiate tanto un essere di tale specie?...

Un ladro!... un assassino!...

— Lo amo!...

— Probabilmente sono appunto i suoi delitti che ve lo fanno amare! Ci sono queste anormalità

A Civitavecchia avete voluto salvarlo a vostro rischio... ma sapete che è stato egualmente arrestato?

Brugnoletta impallidì: guardò fissamente il giudice per vedere se la ingannava. Non potendo leggere sul viso di chi la interrogava rispose:

— Ebbene tanto meglio! La verità senza di lui mi è indifferente!... Io sono poco esigente: la mia più grande felicità è quella di seguire il suo destino, qualunque esso sia!

Il giudice continuava a stupirsi per l'espressione di tanto affetto incomprensibile.

L'amore, questo fiore profumato, era sbocciato sull'ortica: questo raggio di sole risplendeva nel fango!

— Ah! continuò la ragazza ingannandosi sullo stupore del giudice: non ci credete! Se sarà ucciso io mi ucciderò! Voi che nascete ricchi ed agiati non conoscete che cosa è l'amore fra i poveri, fra i perseguitati!... Quando si è mangiato insieme un pezzo di pane nero... e quando si è andati a letto digiuni!... L'amore è come la morte che rende realmente eguali i ricchi ed i poveri, tutti diventano fango nella morte, divengono oro purissimo nell'amore!... Quando si è stanchi di digiunare insieme, ci si lascia... è la miseria che lo vuole!

— E per miseria vi abbandonò?

— La miseria fu la sua scusa!... Egli girò per il mondo... avrà conosciuto altre donne, magari giurando ad esse un amore eterno!... ma questo non me lo ha mai detto, sapendo bene che gli avrei riso sul muso...

— Strana ragazza!

— Se io amo quest'uomo che voi chiamate ladro, assassino, baro, truffatore... carceratemi con lui... o lasciatemi ed io lo ritroverò! L'ho amato quasi da bambina, lo amo ora che sono donna! L'amore è fatto di contrasti: quante donne amano un uomo soltanto perchè non sia amato da un altra?

«E poi, io ho un carattere strano! Voi mi dite male di Petroso... ebbene credo che sia per questo che gli voglio bene... Essere un uomo onesto? Bah! è una cosa tanto stupida che quasi tutti lo sono!...

— Voi mi spaventate! esclamò il giudice: o piuttosto voi siete un'anormale non responsabile delle vostre azioni...

Brugnoletta alzò le spalle:

— Non capisco che cosa ci sia da stupirsi tanto!...

— Come, mi ritenete di non aver fatto male ad alcuno?

— Prima di tutto io non sono una ladra! lo giuro. Ho vissuto coi ladri, li ho visti rubare, è vero ma mai io li ho aiutati all'infuori che nella stima che io facevo alla sera, della biancheria che avevano rubato. E perchè faceva ciò? Perchè amavo chi dirigeva i furti...

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Arezzo. — Grano gentile bianco (calbigia) L. 41,30 – id. rosso 41,30 – Mahitoba 51,30 – granoturco nostrale 28 a 29 – segale 38 a 39 – avena nostrale 32 a 33 – fave nazion. grosse 28,50 a 30 – piccole 32 a 32,50, – cicerchie 31 a 32 – lupini 22 a 23 al quint.

Riso camolino L. 46 a 47 – francesino 47 a 48 paglione 50 a 51 – cima 52 a 53 – cimone 54 a 55 al quint.

Cremona. — Fagiuoli comuni verdi L. 30 a 44 – id. dall'occhio 40 a 45 al quint.

Ivrea. — Frumento L. 40 – segale 39 – meliga 29 – fagiuoli 45 – riso 40 – patate 17,50 al quint.

Legnago. — Frumento fino L. 39,50 a 40 – mercantile 39,50 a 40 – frumentone pignoletto da 26 a 27 – nostrano 26 27 – riso fino e soprafino 47 a 50 – sottofino 45 a 46 – ranghino 42 a 45 – ordinario lencino 41 a 42 – giapponese 38 a 40 al quint.

Cascami mezzo riso L. 28 a 30 – risetta 22 a 23 – giavone 20 a 21 al quint.

Farine.

Asti. — Farina di frumento tenero a L. 60, di frumentone 35 al quint.

Cuneo. — Farina di grano tenero lire 48 – id. duro 50 – granoturco 31 al quint.

Firenze. — Farina di frumento, all'85 % L. 48.50 a 50.50 – di frumentone 30.50 a 31.50 al quint. fuori dazio.

Pisa. — Farina marca B (tipo unico) L. 49.50 – semola 22.50 – semolino da ingrasso 23.50 a quint.

Pontedera. — Farina marca B (tipo unico) L. 50.50 – semola 22 al quint.

Reggio Emilia. — Farina di frumento all'85 % L. 49 – integrale 44.50 – di frumentone 31.50 al quint.

Udine. — Farina di frumento tipo ministeriale 53 – di frumentone depurata 28 a 30 – cruschè di frumento 23 a 24 al quint.

Bestiame

Brescia. — Buoi da lavoro da L. 1900 a 2785 al paio - Vacche da macello e tori da 376 a 720 al capo - vacche da latte da 540 a 910 - givetti da 280 a 500 -

Cesena — Buoi da macello L. 150 a 165 - vacche 135 a 155 - al q.le a peso vivo.

Forlì — Buoi (a peso morto) L. 280 a 300 - vacche id. 270 a 290 - vitelli (a peso vivo) 245 a 265 al q.le.

Modena. — Manzetti da un anno e due 165 a 180 - fino ai 4 anni 180 a 185 - buoi oltre i 4 anni a peso vivo 1ª qual. 185 a 190 - 2ª 175 a 180 - vacche 1ª qual. 150 a 155 - 2ª 135 a 140 - buoi e vacche da scarto 125 a 130 - tori 135 a 140 - montoni 80 a 90 - pecore 70 a 80 - castrati 90 a 100 - agnelli 150 a 180 al q.le.

Suini magroni L. 1.60 a 1.70 - tempaiuoli 1.50 a 1.60 - lattonzoli 2.20 a 2.40 per kg. - Suini a peso vivo 200 a 205 - a peso morto 220 a 225 al q.le.

Mondovì. — Buoi da macello L. 145 a 152.50 - da lavoro 140 a 160 - vacche e manze 500 a 650 per capo - vitelli d'età varia ed in vario stato di carne 140 a 165 - sotto i tre mesi 150 a 220 - maiali da macello 140 a 160 - d'allevamento 120 a 140 a q.le - lattonzoli 15 a 30 al capo.

Burro, sego, strutto, lardo, formaggio e salumi

Bologna. — Burro emiliano L. 370 a 380. – lardo da kg. 10 a 20 L. 230 a 240 – da kg. 20 a 30 L. 240 a 250 – ventresca (pancetta) da kg. 4 a 6 L. 2,35 a 240 – strutto: in fusti L. 215 a 220 – in vesciche da kg. 3 a 4 L. 225 a 235 al quint.

Mortadella di Bologna nuova L. 335 a 345 – prosciutto naturale nuovo 310 a 320 al quint.

Bra. — Burro 1ª qualità L. 3,20 al chilog.

Tortona. — Burro all'ingrosso L. 3 a 3,50 – al minuto 3,50 a 4 al chilog.

Londra. — Si quota: Sego di montone d'Australia buono a fino da scell. 50 a 54 (141,80 a 152,82 i 100 chilog) sego di bue buono da scell. 48 a 53,5 per cwt (135,84 a 148,57) – id. mixed 47 a 49 per cwt (132.01) a 138.67).

Vini.

Bari. — Vini da taglio L. 95 a 100 – id. correnti 85 a 90 – da pasto buoni 75 a 85 – correnti 65 a 70 all'ettol.

Carrù. — Vino dolcetto L. 90 a 100 all'ettol.

Chieri. — Vino freisa L. 90 a 100 l'ettol.

Montepulciano. — Vino rosso dell'annata di Chianti o colline L. 90 a 100 all'ettol.

Parma. — Vino da pasto rosso L. 65 a 73 – bianco 68 a 75 – da bottiglia rosso 73 a 80 – bianco 73 a 80 all'ettol.

Siena. — Vino rosso dell'annata di Chianti o colline L. 75 a 90 – di pianura 55 a 70 – bianco dell'annata brusco o secco 45 a 55 all'ettol.

Aceto di vino L. 50 a 55 all'ettol.

Olii e semi oleosi.

Ferrara. — Seme canape L. 60 a 70 al quint.

Lugo. — Olio d'oliva extrafino L. 270 a fino 250 – corrente 180 – di semi di cotone 215 a 220 quint.

Seme di canape L. 45 al quint.

Padova. — Olio d'oliva di Bari sopraffino L. 235 a 240 – fino 215 a 220 – mezzo fino 205 a 210 – comune mangiabile 195 a 200 – da ardere 180 a 185 al quint.

Buenos Ayres. — Semi di lino: maggio fr. 24.20 – giugno 24.64 i 100 chilog.

New York. — Olio cotone prima Yellow 10.65, id. luglio 11.13.

Rosario. — Semi di lino: giugno franchi 23.65, – luglio 23.87 i 100 chilog.

Foraggi e semi di foraggi

Alessandria. — Fieno maggengo da L. 12 a 15 - paglia 7.25 a 7.75 al q.le - Seme trifoglio L. 110 a 130 - erba medica 180 a 200 al q.le.

Bologna. — Fieno di prato naturale L. 12 a 13 - lupinella 12 a 13 - medica 11.50 a 13.50 - paglia di frumento 6.75 a 7.25. al q.le.

Moncalieri. — Fieno maggengo da L. 14 a 14.50 - ricetta 12.50 a 13.50 - al q.le.

Novara. — Fieno maggengo L. 15 a 16 - agostano 14 a 15 - terzuolo 13 a 14 al q.le.

Paglia di frumento, segale ed avena pressata L. 7 a 7.50 - sciolta 6.50 a 7 - paglia di riso sciolta 3½ a 4 al q.le.

Piacenza. — Fieno maggengo L. 13 a 13.50 - agostano 12 a 12.50 - terzuolo 12 a 12.50 - erba medica 10 a 10.50 - avena 28.50 a 29.50 - crusca di frumento 21 a 22 - paglia di frumento 7.50 a 7.75 - pressata 7.75 a 8 - strame 7.50 a 7.75 al q.le.

Seme trifoglio L. 120 a 140 erba spagna 180 a 220 al q.le.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 15 Maggio — S. Sofia

Leva il sole alle 4.53 — Tramonta alle 7.21

Leva la luna alle 5.17 a. — Tramonta alle 8.1 m.

L'Ave Maria suona alle 7 3/4.

Sciarada.

E' doppio il *primiero*
Parente il *secondo*
Parente l'*intiero*

Spiegazione del giuoco precedente:
Margine — ARGINE.

Stato Civile

Nati e morti denunziati il 23 aprile.
Nati 36 di cui 2 nati morti.
Morti 32 di cui 7 sotto i 7 anni.

MORTI.

Vergini Carolina fu Marco 60 Roma nub.
Tavolieri Giovanna fu Luigi 82 Ardea ved.
Desideri Valentino di Caio 25 Roma impieg. cel.
Chiesa Angelo di Francesco 9 Roma nub.
Lepore Ida fu Antonio 33 Roma nub.
Accattato Rosa fu Leonardo 71 Licata con.
Barberi Giovanni fu Francesco 48 Ariccia cobied. con.
De Benedittis Luisa fu Andrea 60 Roma inabile ved.
Mazzoli Vincenzo fu Domenico 56 Roma ved.
Mancini Raffaele fu Giovanni 54 Corvaro campagnolo con.
Como Marianna fu Antonio 57 Palma nub.
Aloisi Adele fu Loreto 40 Aquila casa nub.
Cann Lucia fu Salvatore 70 Sassari nub.
Pacchetti Caterina fu Pietro 73 Genova ved.
Dominici Giuseppe fu Nicola 58 Foligno ved.
Reginella Maria Gaetana fu Vincenzo 84 Minervino nub.
Antonioli Decio fu Fausto 53 Udine impieg. con.
Boiani Francesco fu Antonio 59 Roma [illegible] con.
Bernardini Margherita di Francesco 7 Terni.
Saraceni Nicola fu Camillo 60 Tivoli medico con.
Lombardi Paolo Sante fu Antonio 14 Rocca di Mezzo cel.
Salvestrini Armanda di Luigi 34 Albano Laziale nub.
De Carolis Annunziata di Oreste 21 Roma studentessa nub.
Carnevale Maddalena fu Luigi 26 Rocca Sinibalda con.
Lopez y Royo M. Giovanna fu Nicola 80 Taurisano possid. con.

Nati e morti denunziati il 23 aprile.
Nati 33
Morti 30 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Sebastini Ciro di Luigi 43 Roma guardia citt.
Scaletta Costantino fu Nicola 44 Città Reale inabile con.
Zanchetti Vincenzo di Pasquale 16 Roma [illegible] cel.
Rossi Adello di Sante 30 Roma fuochista cel.
Caripinati Giovanna fu Domenico 29 Roma con.
Bartolini Anna fu Angelo 79 Roma ved.
Petrucci Gennaro di Elia 23 Roma falegname cel.
Carigi Stefano fu Angelo 54 C. Madama [illegible] con.
D'Arrois Giuseppe fu Vincenzo 79 Roma inabile con.
Guglielmo Andrea fu Silvestro 68 Leonia bracc. ved.
Pucci Tommaso fu Antonio 79 Roma pens. con.
Franchini Rosa fu Vincenzo 81 Ravenna agiata ved.
Clemente Antonio fu Giovanni 66 Novara usciere con.
Racioppi Antonio fu Giacomo 62 Molfetta impieg. cel.
Mariselli Clelia fu Serafino 66 Roma nub.

Nati e morti denunziati il 24 aprile.
Nati 36 dei quali 1 nato-morto
Morti 40 dei quali 18 sotto i 7 anni.

MORTI

Orsetti Giulia fu Giuseppe 24 Roma, nub.
Traiani Filippo fu Giuseppe 71 Capradosso di Rotello inabile ved.
Germani Gioacchino fu Liberato Civitella del Tronto inabile cel.
Tartaglia Filippo fu Ignazio 80 Vasto Guardia con
Graziani Fortunato fu Giuseppe 69 Firenze verniciatore ved.
Cavallini Giuseppe di Antonio 21 Serravalle Po cel.
Cerroni Maddalena fu Felice 83 Roma inabile ved.
Boro Arcangelo fu Paolo 80 Frosinone nub.
Minasciori Stanislao fu Giov. Felice 67 Velletri calzolaio ved.
Tamburri Maria fu Alessandro 83 Velletri con.
Gasperini Massimo Giuseppe fu Pietro 70 Roma muratore con.
Tarragista Geltrude fu Lorenzo 18 Amagni nub.
Giovannetti Nicolina fu Francesco 75 Praccoolido ved.
Scocco Vittoria di Domenico 31 Casaglione con.
Costanzi Anna fu Nicola 65 Tarsiale ved.
Vanni Angela fu Pietro Antonio 87 Roma ved.
Fagotti Enrica fu Leonardo 82 Roma ved.
Martinelli Amalia fu Giacomo 47 Modena ved.
Bambaldoni Francesco fu Biagio 56 Cagli ved.
Combinelli Pasquale fu Vincenzo 61 Roma contad. cel.
Bergamini Giuseppe fu Alessandro 70 Milano pensionato con.
Civilesci Placidiafu Giovanni 69 Chieti possid. con.
Fontana Caterina fu Luigi 63 Terni con.
Olivieri Raffaele fu Luigi 63 Chieti possid. con.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.50	9.30	12	15.15	18.40
Bagni	6.53	10.43	13 —	16. 6	19.31
V. Adriana	7.13	10.35	13.20	16.25	19.50
Tivoli	7.29	10.52	13.37	16.40	20. 8

						Festivo
Tivoli	5.45	7.50	11.25	16.10	18. 5	19.34
V. Adriana	6. 4	8. 2	11.45	16.24	18.20	19.49
Bagni	6.30	8.15	12. 1	16.37	18.36	20. 2
Roma	7.27	9. 6	12. 6	17.31	19.45	20.57
						Festivo

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		3.20	6.—	8.30	12.40	14.—	16.05
					18.—	20.30	22.—
Pisa-Torino	4.35	3.45	8.[illegible]	14.3	11.60	18.5	21.—
							22.15
Foligno-Ancona,	6.—		12.52	15.6	18.30	21.45	
Firenze-Milano	5.—	9.—	11.—	15.6	17.50	20.50	23.15
							23.30
Castellammare A.	7.—		12.—	15.20	19.15		
Frascati	6.30	13.15		18.45	20.20		
Velletri-Terracina	8.30	12.30	14.10	20.15			

a) a Grosseto – b) a Terni – c) a Chieti – d) a Avezzano – e) a Velletri.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.45	4.16	12.52	14.30	18.30	20.15	22.—
						22.40	
Torino-Pisa	7.5	8.—	8.45	9.50	11.40	18.10	20.40
Ancona-Foligno		7.35	10.	11.—	14.35	20.40	22.30
Milano-Firenze	6.20	7.—	10.—	15.40	17.50	19.55	22.55
Castellammare A.	7.50			8.20	10.—	20.30	23.50
Frascati	8.20	14.50	21.20				
Terracina-Velletri		8.5	9.55	18.40		20.55	

a) da Civitavecchia – b) da Grosseto – c) da Fabriano – d) da Avezzano – e) da Velletri

TRAMWAY ROMA CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma – 6.5 – 9 – 17.
Arrivi a Roma: – 8.40 – 16.40 – 19.40.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Trastevere-Viterbo

Partenze da Roma 7.20 – 12.15 – 18.50
Arrivo a Roma 9.11 – 14.9 – 20.44.

Roma-Marino-Albano

Partenze da Roma 7 – 12.15 – 18.50.
Arrivi a Roma 7.35 – 14 – 20.10.

Roma-Anzio-Nettuno

Partenze da Roma 7 – 12.15 – 18.15.
Arrivi a Roma 8.5 – 14 – 20.10.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER

Frascati: 5.20 – 8 – 9 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriali 20.30 fest.

Velletri: 6.35 – 7.55 – 9.52 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 16.25 – 16.55 – 18.3 (fino a Genzano) – 18.25 – 19.15 (feriale fino a Genzano) 20.25 festivo.

Marino: (Via Grottaferrata 7.10 – 8.40 fest – 10.10 – 11.40 – fest. – 13.10 – 14.40 fest. – 16.10 – 17.40 – 19.10.

Marino: (via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.51 – 11.35 – 12.5 – fest 14.35 – 16. 5 fest – 17.35 – 19.5.

Da Frascati per Velletri: 6.15 – 7.20 – 8.50 – 10.50 – 11.50 – 13.20 – 14.50 – 16.20 – 17.50 – 19.20 – 20.20 feriale (fino a Marino) 21.20 festivo (fino a Marino)

Arrivi da Frascati: 7.37 – 7.36 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.05 – 21.5.

Da Velletri: 7.21 – 7.41 – 8.12 feriale – 8.40 – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10.

Da Marino: (via Grottaferrata): 8.25 – 9.57 – 11.25 12.55 fest. 17.25 – 20.25.

Da Marino: (via Albano): 8.29 – 9.59 – 11.29 fest 12.59 – 14.29 – fest. – 15.59 – 17 fest – 18.59 – 20.29

N. B. Le corse per e da Marino Via Grottaferrata hanno coincidenza a Valle Violata con quelle per, e da Rocca di Papa.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Corso dello Corriere [illegible]